

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-05-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	01/05/2017	9	Paola viva per 40 ore sotto le macerie = Viva per 40 ore sotto le macerie <i>Domenico Ciarrocchi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO FERMO	01/05/2017	12	Una festa da record per il Primo maggio = Primo Maggio senza respiro: una festa lunga sette chilometri <i>Sonia Amaolo</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	01/05/2017	9	Sposi con l'elmetto, il sì in zona rossa = Sposi con l'elmetto, primo sì nella zona rossa È un segnale di speranza, bisogna ripartire <i>Mauro Giustozzi</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	01/05/2017	10	Abitazione a fuoco, i tre intossicati stanno meglio <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	01/05/2017	30	Terni - Risarcimenti, veleni e applausi: una girandola di reazioni <i>S.cap.</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	01/05/2017	36	Principio d'incendio, evacuato il centro commerciale La Fornace <i>Sa.fe.</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	01/05/2017	37	Incendio in profumeria Evacuato il megastore = Tradito dalla guida nervosa: in auto un etto di coca <i>Sara Ferreri</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	01/05/2017	38	Strada chiusa, Pianelli s'arrende <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERMO	01/05/2017	37	Messaggi dall'inferno del Rigopiano Paola non è morta sul colpo <i>Chiara Gabrielli</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/05/2017	37	Schianto, sette feriti = Una bimba e una ragazzina tra i 7 feriti nell'incidente <i>Maria Rosa Bellini</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/05/2017	37	Si schianta sul ponte del Reno Muore sul colpo una giovane <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/05/2017	36	Scoppia la caldaia Famiglia intossicata = Tanto fumo e una grande paura <i>Silvia Luciani</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/05/2017	39	Raf canta per i terremotati: Vi porterò con me <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO PESARO	01/05/2017	37	Incendio Fano Tv, la mandante è donna = Fano Tv, fiamme per vendetta passionale Tra gli indagati 2 donne, una è la mandante <i>Ro.da.</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	01/05/2017	37	PAURA SUL SAN BARTOLO Cade lungo il sentiero di Santa Marina Escursionista ferito, arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	20
CENTRO	01/05/2017	2	Intervista a Filippo Di Donato - Il rischio è sempre in agguato <i>E.a.</i>	21
CENTRO	01/05/2017	3	Ecco il tragitto che dovevano fare <i>Redazione</i>	22
CENTRO	01/05/2017	13	Piste ciclabili e parcheggi per la città del futuro <i>Andrea Bene</i>	23
CENTRO CHIETI	01/05/2017	12	A fuoco l'ex ospedale San Camillo Sospettato un gruppo di ragazzi <i>Arianna Iannotti</i>	24
CENTRO CHIETI	01/05/2017	14	Ritrovata l'auto della banda del bancomat <i>Matteo Del Nobile</i>	25
CENTRO TERAMO	01/05/2017	13	Incendio nello stadio al termine della gara <i>S.d.s.</i>	26
CENTRO TERAMO	01/05/2017	14	Snow e Argo vincono il Pet pride di Alba <i>L.t.</i>	27
CIOCIARIA OGGI	01/05/2017	6	Refrigeri: Viadotto, ci siamo <i>Corrado Trento</i>	28
CIOCIARIA OGGI	01/05/2017	23	Incendio distrugge la baita <i>Alessandra Cinelli</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	01/05/2017	45	No al trasferimento dai camping Delegazione di sfollati dal prefetto <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI AREZZO	01/05/2017	11	Un milione di euro per la prevenzione del rischio idrogeologico sul torrente Esse <i>Sa.po.</i>	31
LATINA OGGI	01/05/2017	9	Verde pubblico fai da te con Lbc, la critica dell'opposizione <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO ABRUZZO	01/05/2017	3	Il veterinario e il fabbro innamorati delle vette = Il veterinario che amava i monti e l'esperto che apriva nuove vie <i>Valentina Procopio</i>	33
MESSAGGERO ABRUZZO	01/05/2017	5	Concessionaria Spaziani sequestro con motivi carenti <i>M.I.</i>	34
MESSAGGERO ABRUZZO	01/05/2017	5	Teatro San Filippo, ci siamo "risorti" stucchi e affreschi <i>Marianna Galeota</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-05-2017

MESSAGGERO ABRUZZO	01/05/2017	6	Crolli, sporcizia e degrado c'era una volta il centro <i>Patrizio Iavarone</i>	36
MESSAGGERO ABRUZZO	01/05/2017	7	Rogo doloso devasta i locali dell'ex ospedale <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO FROSINONE	01/05/2017	5	Attentato al Comune Sopralluogo della Digos <i>Maira Di Mario</i>	38
MESSAGGERO LATINA	01/05/2017	3	Borgo Grappa Auto si capovolge grave il conducente <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO LATINA	01/05/2017	3	Due feriti in gravi condizioni <i>Ebe Pierini</i>	40
MESSAGGERO ROMA	01/05/2017	2	Zona rossa, varchi e metal detector in campo i vigili anti attacchi chimici <i>M.lo.</i>	41
MESSAGGERO ROMA	01/05/2017	7	Un miagolio nella campana del vetro Tre gattini tra i rifiuti salvati dai pompieri <i>El.pan.</i>	42
MESSAGGERO VITERBO	01/05/2017	3	Anziana si perde dopo la messa: trovata a Nepi <i>Ugo Baldi</i>	43
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/05/2017	37	L'altra verità = Messaggi dall'inferno del Rigopiano Paola non è morta sul colpo <i>Chiara Gabrielli</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/05/2017	37	Auto sbanda e va fuori strada Paura per il sacerdote di Montalto <i>Ma.ie.</i>	45
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/05/2017	38	Finisce con l'auto contro un muro = Doppio schianto nella notte Con l'auto contro il muraglione <i>P.p.</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	01/05/2017	50	Pedalata per la Vita In mille a Senigallia e Nino Benvenuti è la vera super star = Pionere per la Pedalata della Vita Tutti pazzi per il mito Benvenuti <i>Mario Maria Molinari</i>	47
meteoweb.eu	30/04/2017	1	- Canoa: domani arrivo a Roma della Discesa Internazionale del Tevere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	30/04/2017	1	- 1 Maggio, Coldiretti: mezzo milione di italiani tornano nelle zone del sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	30/04/2017	1	- 1 Maggio, Roma: festa all'auditorium col mercato Coldiretti e il Concerto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	30/04/2017	1	- Terremoto: Preci & Comune amico degli Stati Uniti; - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	30/04/2017	1	- Maltempo Pescara: online l'avviso per le richieste danni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	30/04/2017	1	- Terremoto, Comitato degli Sfolati: il 2 maggio una rappresentanza sarà ricevuta dal Prefetto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	01/05/2017	1	- Terremoto, l'assessore Pieroni: "Nessuno sfollato sarà costretto a trasferirsi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	30/04/2017	1	- Terremoto, assessore delle Marche: "I Commissari siano i 4 Governatori delle regioni colpite" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
ansa.it	30/04/2017	1	Primarie test affluenza voto dopo sisma - Marche <i>Redazione</i>	59
ansa.it	30/04/2017	1	Incendio in casa, 3 in ospedale - Marche <i>Redazione</i>	60
ansa.it	30/04/2017	1	Comitato sfollati camping dal prefetto - Marche <i>Redazione</i>	61
ansa.it	30/04/2017	1	Assessore, Commissari sisma 4 presidenti - Marche <i>Redazione</i>	62
ansa.it	30/04/2017	1	Terremoto:assessore Marche, Commissari siano i 4 Governatori - Marche <i>Redazione</i>	63
tiscali.it	30/04/2017	1	Primarie test affluenza voto dopo sisma <i>Redazione</i>	64
tiscali.it	30/04/2017	1	Incendio in casa, 3 in ospedale <i>Redazione</i>	65
tiscali.it	30/04/2017	1	Allerta temporali e vento domani in E-R <i>Redazione</i>	66
tiscali.it	30/04/2017	1	Assessore, Commissari sisma 4 presidenti <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-05-2017

TEMPO ROMA	01/05/2017	17	Vigili del fuoco salvano micetti gettati via <i>Redazione</i>	68
LANOTIZIAH24.COM	30/04/2017	1	Anagni-Paliano, richiesta caratterizzazione ambientale per la presenza di PCB nella zona <i>Redazione</i>	69
LANOTIZIAH24.COM	01/05/2017	1	Arpino, terza edizione del Campo Scuola della Protezione Civile con la Polizia <i>Redazione</i>	72

Insieme al compagno era fra le 29 vittime di Rigopiano

Paola viva per 40 ore sotto le macerie = Viva per 40 ore sotto le macerie

Domenico Ciarrocchi a pagina 9 Paola Tomassini fra le vittime del Rigopiano. Per due giorni sms e telefonate inutili: non c'era campo. Morto anche il compagno che era insieme a lei. L'ultimo messaggio: Vi amo tutti, salutami mamma

[Domenico Ciarrocchi]

Insieme al compagno era fra le 29 vittime di Rigopiano. Viva per 40 ore sotto le macerie Paola Tomassini fra le vittime del Rigopiano. Per due giorni sms e telefonate inutili: non c'era campo. Morto anche il compagno che era insieme a lei. L'ultimo messaggio: Vi amo tutti, salutami mamma PEDASO Sms dall'inferno. Quelli scritti da Paola Tomassini, sepolta sotto le macerie dell'hotel Rigopiano, in Abruzzo. Fra le 29 vittime della tragedia del gennaio scorso. Vi amo tutti, salutami mamma, riusciva a digitare con le forze ancora in corpo. Paola, 46 anni, era morta insieme al suo compagno Marco Vagnarelli. Lei era originaria di Montalto e lui di Castignano, nell'Ascolano, dove si erano tenuti i funerali, ma la donna viveva a Pedaso per motivi di lavoro. Luoghi del cuore che non avrebbe più rivisto. Gli accertamenti. Quell'ultimo emoticon spedito via Whatsapp mentre era sepolta sotto la valanga era rivolto ai suoi affetti più cari: alle sorelle, ai tre nipoti, alla mamma ottantenne. Sentiva che stava morendo. Una novità che tocca da vicino anche le indagini sul disastro, visto che fin dall'inizio si era parlato per le vittime di traumi, schiacciamento e asfissia, tanto che il procuratore di Pescara Cristina Tedeschini disse che le 29 vittime erano morte quasi tutte sul colpo ed era quindi poco rilevante il ritardo nell'avvio dei soccorsi. Invece il cuore di Paola, anche se sempre più debolmente, ha continuato a battere ancora per 40 ore, durante le quali ha cercato di mandare messaggi, fare telefonate per attivare i soccorsi ed esprimere il suo amore alla famiglia. La memoria del telefonino ha permesso di ricostruire quanto avvenuto. Paola ha inviato 13 messaggi e provato 15 volte a chiamare il 112 e amici e parenti. Uno sforzo inutile perché lassù non c'era più campo. Dopo i messaggi disperati, ha scritto l'ultimo messaggio: Vi amo tutti. Salutami mamma. La mancanza di campo e i danni della valanga avevano bloccato il segnale per i telefonini e quel cuore inviato per Whatsapp non è mai arrivato, così come tutti gli altri messaggi. permettono di ricostruire i dati in partenza. Paola è viva alle 16.54, qualche minuto dopo la valanga. Aiuto, scrive. E ancora, poco dopo, Sono bloccata dalle macerie, aiutoooo. Alle 17.20 prova a inviare due sms alla sua amica Rosy, implorandola di dare l'allarme. Ed è viva alle 17.26, quando digita che c'è stata un'esplosione. Forse è il momento in cui realizza che non sarebbe uscita più. Paola non scrive più, ma nelle ore successive prova a chiamare il 112 per i soccorsi. Si contano 15 telefonate a vuoto. Successivamente riaccende e spegne il telefonino più volte, forse per risparmiare la batteria. L'ultima volta alle 7.37 del 20 gennaio, quindi circa 40 ore dopo la tragedia, avvenuta nel pomeriggio del 18. Una sofferenza infinita. Quando i vigili del fuoco del reparto Usar del Veneto e della Lombardia la raggiungono nel locale del bar dell'hotel, la sera del 23, ha il telefono in mano. Non si sa l'esatto momento del decesso. La vittima lavorava all'autogrill di Campofilone sull'A14 ed era andata in vacanza a Rigopiano con il suo compagno. Sui cellulari trovate le tracce del panico provocato dalle scosse e dall'impossibilità di andarsene dal resort per colpa della strada ricoperta di neve e non pulita dalla turbina. Non sappiamo dove andare, siamo bloccati. L'analisi. Gli accertamenti sul telefonino ti, scrivono gli ospiti dell'albergo prima della slavina. Non si sa se arriva lo spazzaneve, dicono che è difficile anche per il mezzo. 11 grido. Non si può morire per una turbina, aveva gridato il parroco di Castignano durante i funerali della coppia. Queste ultime novità in merito al telefonino della donna lanciano anche una luce sinistra sul ritardo dei soccorsi, anche se fra l'ultimo segnale e il ritrovamento del corpo sono passati altri tre giorni. Troppi. La prima telefonata. Le ultime novità riaccendono i dubbi sui soccorsi partiti in ritardo. Nata dopo la valanga è quella delle 17.08 ed è del superstite Giampiero Parete, che si trovava fuori dal

l'hotel: segnalava il crollo e la slavina, ma l'informazione era stata ritenuta fondata soltanto alle 19.01, quando Parete richiama per una seconda volta e finalmente si attiva la colonna dei mezzi per raggiungere l'hotel. Due ore che non avrebbero un legame diretto con il tempo impiegato dai pompieri e dal soccorso alpino per recuperare il corpo della

donna. Morta lì, in quella prigione di ghiaccio. Domenico Ciarrocchi RIPRODUZIONE RISERVATA L'inchiesta Finora sei indagati dalla Procura Nei giorni scorsi la Procura ha reso notoprimo punto fermo dell'inchiesta sulla tragedia con l'awiso di garanzia a sei indagati tra cui il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta. Il procuratore Cristina Tedeschini ha fatto capire che l'indagine è in evoluzione e non si fermerà ai sei nomi che sono indagati per omicidio colposo plurimo e lesioni. La tragedia QUANDO..^ Ø 18 gennaio;;. DOVE ' é é Rigopt,. é é,,. % 1à1é1é 0;; %j: ' Hi Resort; ' - %; Ó ' ' "i I valanga di neve:.si^listacca.dal'.nionte EII'S'!..' hotel. 10 i 'r., i i IH. Bfiii ' " ' 'WSS Ollr ' esterno, in tutto:.ii ':e nell'edificio: ' 11 ì é, -:fâ ulÉft^ 58 é 1 ì ò 1 In alto Marco Vagnarelli e Paola Tomassini, la coppia morta nella tragedia di Rigopiano avvenuta nel gennaio scorso Sulla vicenda le indagini da parte della Procura di Pescara -tit_org- Paola viva per 40 ore sotto le macerie - Viva per 40 ore sotto le macerie

Una festa da record per il Primo maggio = Primo Maggio senza respiro: una festa lunga sette chilometri

Sebastiani: Divertimentificio a cielo aperto Un piatto ricco con giochi per tutti i gusti

[Sonia Amaolo]

Una festa da record per il Primo maggio Sonia Amaolo a pagina 12 Primo Maggio senza respiro: una festa lunga sette chilometri Sebastiani: Divertimentificio a cielo aperto Un piatto ricco con giochi per tutti i gusti PORTO SANT'ELPIDIO E' qui la festa oggi, con 92 attrazioni e 14 supergiochi gonfiabili e divertimento assicurato. Il piatto è ricco, ce n'è per tutti i gusti. Porto Sant'Elpidio il Primo Maggio è un divertimentificio a cielo aperto. I giovani possono rimpinzarsi di musica dal vivo con band emergenti, cover band, dj e tutti i generi musicali dal blues al folk, dal reggae al rock fino al karaoke. Emozioni assicurate con le spettacolari band di strada. Gli sportivi hanno l'imbarazzo della scelta, l'organizzazione non si è fatta mancare nulla. Ci sono gli arcieri, il ponte tibetano, la teleferica, le canoe, la camminata nordica, la pallavolo, minimoto e mini-quad. Per i bambini ci sono percorsi sensoriali, mercatino del riuso, fattoria degli animali, rettili e rapaci, cuccioli, pony, spettacoli circensi, laboratori creativi, trucca bimbi. Tornano i pompieri Tornano a grande richiesta i pompieri, i più amati dai bambini, vigili del fuoco a disposizione per illustrare l'attività che riscuote tanto successo tra i maschietti. Per i golosi piccoli e grandi ci sono stand gastronomici a volontà, locali aperti con speciali menù a prezzi imbattibili e c'è il mercatino del gusto con prodotti tipici in Centro. Statue viventi, mimi e maghi possono intrattenere i sognatori, per gli stressati c'è il lancio del telefonino, mentre per i cervelloni c'è il Lan Party, torneo al computer, incontro dedicato ai videogiochi. Poi ancora, la gabbia, le scuole di ballo, il galeone dei pirati, la caccia al tesoro, il lunapark, di tutto di più. In alto con L'elicottero E se a qualcuno vien voglia di allontanarsi dalla folla e starsene tranquillo per un po', c'è l'elicottero per volare alti sopra la città in ebollizione. In questo momento ho un po' di magone, è l'ansia da prestazione dice l'instancabile assessore al turismo Milena Sebastiani che aggiunge Organizzare il Primo Maggio è una grande fatica, ma anche una grande soddisfazione perché questo divertimentificio a cielo aperto è sempre più apprezzato. Ormai questa è una manifestazione di respiro interregionale. Arrivano visitatori dall'Umbria, dall'Abruzzo, dal Lazio, dall'Emilia. L'assessore sottolinea che in questo grande guazzabuglio d'iniziative odierne c'è un calcolo non indifferente Non sono eventi messi a caso ma è tutto studiato conclude. Tra le maggiori attrattive si sottolineano gli artisti in campo. Alla pineta Nord ci sono Lucia Postacchini con la pittura corporale e Caterina Bellandi, Mimi e maghi per intrattenere i sognatori Per gli stressati c'è il Lancio del telefonino la fatina bionda per amore ali guida di un taxi, l'amica specia le dei bambini, soprattutto di più sfortunati. Per quello eh ormai è uno spettacolo garanti to tornano l'Abbanda Mar ching Band e Felix Street Banc Sul lungomare, per la prima na zionale del tour estivo, c'è Mai Ion Brando, cover di Ligabue, alla Quadrata c'è la Westen Country Band. Sempre sul lun gomare le sofisticate Miss Fé ver e in piazza Garibaldi i Puls in concerto, cover bandPink Floyd arrivata da Folignc Diego Mercuri & Thè Wrec king Band alla rotonda e in vi Regina Elena gran ritorno agi anni Trenta con lo swing. All'Orfeo Serafini music folk e italiana, canti, stornell concertini e balli popolari. E (sono ancora: la cover band tí Zuccherò e gli Spaghetti a De troit. Alle 17.30 alla rotonda de Centro vai la pena di tuffar' nella girandola di colori del fla sh mob a tema. Sonia Amaoli RIPRODUZIONE RISERVATA numeri Previste 92 attrazioni e 14 supergiochi Sul lungomare giornata da incorniciare 20 Gli eventi programmati per la giornata di oggi tra lungomare Europa, pineta Nord e area basket 14 Sono gli appuntamenti che sono stati invece pensati per l'area dell'ex stadio Orfeo Serafini 22 Le iniziative che il Comune e gli organizzatori hanno voluto organizzare sultratto del lungomare Trieste 30 Gli eventi che si terranno sul lungomare Falena e lungo via Marina. Torna il tradizionale appuntamento sul Lungomare P.S.Elpidio -tit_org- Una festa da record per il Primo maggio - Primo Maggio senza respiro: una festa lunga sette chilometri

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Sposi con l'elmetto, il sì in zona rossa = Sposi con l'elmetto, primo sì nella zona rossa È un segnale di speranza, bisogna ripartire

Per Silvia e Mauro cerimonia nella tensostruttura e foto tra le ferite della loro amata Caldarola

[Mauro Giustozzi]

Le foto tra le ferite del paese: Amiamo questa terra Sposi con l'elmetto, il sì in zona rossa Primo matrimonio a Caldarola dopo il sisma. Cerimonia nella tensostruttura Mauro Giustozzi á pagina Sposi con l'elmetto, primo sì nella zona rossa E un segnale di speranza, bisogna ripartire Per Silvia e Mauro cerimonia nella tensostruttura e foto tra le ferite della loro amata Caldarola LA STORIA CALDAROLA Quando l'amore è più forte del terremoto, della distruzione, della tragedia, di un futuro tutto da scrivere. A Caldarola ieri si è celebrato il primo matrimonio dopo il terremoto. Nonostante nella parte storica del paese non si possa ancora entrare, le chiese siano inagibili, Silvia Roselli e Mauro Pieroni hanno deciso di non rimandare il loro matrimonio e hanno scelto di sposarsi a Caldarola nella cappella Beato Francesco all'interno del mo- dulo blu adibito a chiesa di tutto il paese. Attornati dall'affetto di parenti ed amici che hanno partecipato ad una cerimonia insolita, unica per un paese in cui i segni del sisma sono ancora evidenti. I protagonisti Mauro Pieroni, 32 anni, è il titolare del birrifico artigianale del Rio mentre Silvia Roselli, 30 anni, da una mano al marito nell'attività e poi aiuta nello studio alcuni ragazzi del posto. Abbiamo pianificato il matrimonio molto prima del terremoto - esordiscono Mauro e Silvia -. I preparativi concreti sono iniziati nei primi mesi del 2016. Non potevamo immaginare cosa sarebbe potuto accadere negli ultimi mesi dello scorso anno. Ma non abbiamo mai pensato, neppure per un attimo, di rinviare la cerimonia. Anzi, è stato il nostro punto fermo in questo periodo turbolento vissuto tra grandi difficoltà e paure. Nonostante gli ostacoli derivati sia dal terremoto che da altre situazioni personali e di lavoro che si sono venute a creare nel frattempo, sia noi che i nostri genitori siamo sempre stati convinti che le difficoltà della vita possono sempre esserci ma che è più importante avere degli obiettivi e fede nelle proprie capacità. Mauro Pieroni abitava nella zona rossa di Caldarola, a ridosso del centro storico del paese: il sisma ha gravemente danneggiato la sua casa che è completamente inagibile. Medesima situazione per Silvia che ha la casa dei genitori in pieno centro nella zona rossa, a ridosso del castello Palletta. In questo caso si attende una perizia più approfondita che chiarisca la situazione dell'abitazione. La certezza Non abbiamo mai avuto dubbio su dove sposarci: a Caldarola, nella nostra comunità. - dicono i due sposini -. I primi giorni post terremoto ci siamo chiesti dove avremo celebrato le nozze ma abbiamo sempre pensato che per noi, nati e cresciuti a Caldarola e con forti radici nel nostro paese, che senso avrebbe avuto avere una bella chiesa ma essere lontani dal luogo e dalle persone che per noi contano? Alcuni amici ci hanno detto che siamo un vero e proprio esempio di resilienza. Alla fine comunque abbiamo avuto la possibilità di usufruire di un tendone un po' più grande del container per la cerimonia. La riscossa È il primo matrimonio che si celebra a Caldarola dopo il terribile terremoto del 2016: un segnale di rinascita per tutta la comunità del piccolo paese dell'entroterra. Speriamo sia un nuovo inizio per tutti, naturalmente noi cominciamo il nostro percorso di vita insieme - sottolineano Mauro e Silvia -. Ci auguriamo che anche per tutta la comunità questo momento di festa possa essere percepito come nuovo inizio, una vita che continua, una normalità che pian piano sta riprendendo spazio nelle vite di tutti. Abbiamo voluto fare le prime foto da sposi nella zona rossa di Caldarola perché per noi è il segno che dalle macerie non si può far altro che costruire. Speriamo che questo possa essere percepito e fatto proprio da tutta la comunità che ha un bisogno estremo di ripartire e di nuovi punti fermi dopo questo terribile periodo di buio ed incertezza. Mauro Giustozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Non avrebbe avuto senso una bella chiesa stando lontano dalla nostra terra L'organizzazi

one La collaborazione del primo cittadino Anche il sindaco Luca Maria Giuseppetti ha collaborato all'organizzazione del matrimonio. Non sappiamo quanto tempo ci vorrà per rivedere il nostro paese come era una volta -afferma Silvia Roselli -, Noi comunque rimarremo a Caldarola, dove abbiamo le nostre radici e dove vogliamo educare e crescere i

nostri figli. Silvia Roselli e Mauro Pieroni nella zona rossa di Caldarola -tit_org- Sposi conelmetto, il sì in zona rossa - Sposi conelmetto, primo sì nella zona rossa È un segnale di speranza, bisogna ripartire

Abitazione a fuoco, i tre intossicati stanno meglio

[Redazione]

L'incendio Abitazione a fuoco, i tre intossicati stanno meglio CORRIDONIA Tre persone ß ospedale dopo aver respirato del fumo nell'incendio scoppiato sabato sera nella loro abitazione in via Fonte Orsola. Stanno bene, anche se uno di loro si è contuso scendendo dalla scala con la quale i vigili del fuoco li hanno tratti in salvo. L'incendio, su cui indagano i carabinieri, è divampato per un corto circuito nel seminterrato dell'edificio, ma il fumo ha raggiunto i piani superiori. I tre, un uomo di 85 anni, la moglie di 89 e il figlio di 60 anni, sono ora ospiti di parenti perché la casa è inagibile. I*(lii][litril tial ro]snjdli Bil]ll idSanilic:ya4]llSIA4 -tit_org-

Terni - Risarcimenti, veleni e applausi: una girandola di reazioni

[S.cap.]

Risarcimenti, veleni e applausi: una girandola di reazioni LE POSIZIONI Acqua non potabile per 30mila ternani, è pioggia di reazioni. Il capogruppo del Pd, Andrea Cavicchioli, chiede al sindaco Leopoldo Di Girolamo di riferire al più presto in Consiglio comunale già dalla seduta del 3 maggio. È necessario - prosegue Cavicchioli insieme al consigliere del Pd, Francesco Filippini - che vengano attivate le forme di risarcimento per i danni subiti dalle attività economiche e per i cittadini delle zone interessate e che si chiarisca in maniera inequivocabile quali forme di verifica costante e permanente della qualità dell'acqua potabile sono attuate e, in caso di carenze, quali provvedimenti verranno adottati per evitare ed in ogni caso prevenire problemi come quelli riscontrati nell'occasione. Il presidente della Commissione controllo e garanzia, il consigliere comunale del M5S Federico Pasculli, ha richiesto con urgenza la convocazione dei commissari per far luce sui fatti relativi alla crisi idrica scaturita nella Zona di Terni Nord. In campo anche la Federconsumatori di Terni: Chiederemo immediatamente la convocazione della Consulta, perché in quella sede i soggetti pubblici che ne fanno parte dovranno spiegare come è potuto accadere, quali sostanze sono state rilevate e quali sono le azioni che si intende mettere in piedi al fine di evitare che episodi così gravi si ripetano. Interviene anche Sandro Corsi, presidente della coop sociale Acti: La pronta azione del Comune con la Protezione civile e del Sii hanno permesso che gli oltre 90 ospiti della residenza protetta per anziani di Colloretta non abbiano avuto alcun problema. Duro l'attacco rivolto alla presidente Catuscia Marini di Andrea Liberati e Thomas De Luca (M5s): La presidente non ha pronunciato mezza parola, ne pare interessata, essendo certo affaccendata per le fondamentali primarie del Pd. Il direttore generale del Sii, Paolo Rueca, utilizza il suo profilo Facebook per tranquillizzare i ternani interessati dall'emergenza: Il problema che ha generato i forti odori dai rubinetti è stato risolto. Questo significa che l'acqua, previo giusta verifica delle analisi attualmente in corso, è rientrata nei limiti di potabilità e che l'ordinanza emanata è giustamente cautelativa in quanto solo la Asl potrà pronunciarsi sulla fine dell'emergenza tramite il riscontro dei referti che hanno un tempo di lavorazione che va dalle 12 alle 18 ore. La potabilità sarà riscontrata al massimo entro lunedì primo maggio (oggi, ndr). Anche il sindaco Di Girolamo utilizza Facebook per replicare al gruppo consiliare del M5s che aveva polemizzato sul fatto che non tutte le persone coinvolte dal divieto fossero state avvertite in tempo e perciò andava staccata la rete: La città è mobilitata. L'emergenza idrica c'è ma è sotto controllo. I veleni delle strumentalizzazioni no. Quelli sembrano sempre avere il rubinetto aperto. S.Cap. PAOLO RUECA: PROBLEMA RISOLTO MA SERVONO I DATI DELLE ANALISI PER REVOCARE IL PROVVEDIMENTO In alto Cavicchioli e il direttore del Sii Rueca. Sopra Colloretta -tit_org-

Principio d'incendio, evacuato il centro commerciale La Fornace

[Sa.fe.]

Principio d'incendio, evacuato il centro commerciale La Fornace -JESI- LA GALLERIA in pochi istanti invasa dal fumo: scene di panico ieri alle 18,30 al centro commerciale La Fornace. Un principio di incendio si è originato dal quadro elettrico della profumeria Limoni nel mezzo della galleria a quell'ora gremita di clienti. Scattato l'allarme, il personale e i vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno fatto evacuare il centro commerciale: di tutta fretta chi era nel supermercato ha dovuto abbandonare la mercé e correre fuori. Anche i commessi e il personale di servizio hanno abbandonato i negozi. Fortunatamente nessuno è rimasto intossicato nonostante il denso fumo sprigionatesi e nemmeno ferito nella corsa verso l'esterno. BRUCIATO, a quanto pare per cause accidentali, il quadro elettrico della profumeria, ma fortunatamente le fiamme non sono divampate e non hanno interessato i locali. Disattivato il quadro generale i negozi sono rimasti senza elettricità. L'evacuazione è durata oltre un'ora, il tempo di arcare gli spazi e consentire al fumo di uscire. sa.fe. -tit_org- Principioincendio, evacuato il centro commerciale La Fornace

DROGA I CARABINIERI HANNO ARRESTATO UN 53ENNE DI SANTA MARIA NUOVA E UN ROMENO

Incendio in profumeria Evacuato il megastore = Tradito dalla guida nervosa: in auto un etto di coca

[Sara Ferreri]

Jesi Incendio in profumeria Evacuato il megastore IA pagina 5 I CARABINIERI HANNO ARRESTATO UN SSENNE DI SANTA MARIA NUOVA E UN ROMENO Tradito dalla guida nervosa:auto un etto di eoe. -JESI- DIETRO la pattuglia dei carabinieri, conducente si volta ripetutamente a guardare in maniera nervosa, così i militari fermano la Ford Focus che trasporta oltre un etto di cocaina: arrestati un uomo di 53 anni, operaio di Santa Maria Nuova e un romeno di 29, residente a Jesi. Erano le 12,40 di sabato quando i militari del Nucleo radiomobile, guidati dal Maresciallo Roberto Scarpone in via Ancona a Jesi, hanno notato che il passeggero della Ford che li precedeva, con ripetuti e nervosi movimenti, si girava più volte indietro a guardare. Scattattato l'alt, sai il conducente 53enne sia il passeggero sono parsi subito nervosi tanto da indurre i militare ad approfondire gli accertamenti. Il più giovane mentre scendeva dall'auto, con la mano tentava di coprire qualcosa sul vano porta oggetti laterale. Aperto lo sportello i militari han no visto l'involucro bianco avvolto di chellophane. Ma entrambi dicevano di non sapere di cosa si trattasse. Così condotti in caserma i due sono stati sottoposti a minuziosa perquisizione personale e così l'auto è stata passata ai raggi X. La sostanza contenuta all'interno dell'involucro, verificata a mezzo narcotest, era cocaina per un peso pari a 102 grammi. In casa i due avevano 1.170 euro, un bilancino elettronico di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi. Trattati in arresto per detenzione ai fini di spaccio, in concorso i due (il 53 era già noto alle forze dell'ordine) sono finiti in carcere ad Ancona. In appena un mese e mezzo, sono stati sei gli arresti per spaccio di cocaina effettuati grazie a brillanti operazioni dei carabinieri della compagnia di Jesi, guidata dal Maggiore Benedetto Iurlaro. Sarà Ferreri DROGA E SOLDI La cocaina e il denaro sequestrato dai carabinieri di Jesi al 53enne operaio di Santa Maria Nuova e al 29enne romeno -tit_org- Incendio in profumeria Evacuato il megastore - Tradito dalla guida nervosa: in auto un etto di coca

PASSO RIPE LA CORINALDESE E' OFF LIMITS DA UN ANNO: DISAGI A NON FINIRE

Strada chiusa, Pianelli s'arrende

Il titolare del negozio annuncia la cessazione in un cartello

[Redazione]

LA CORINALDESE È OFF LIMITS DA UN ANNO: DISAGI A NON FINIRE Strada chiusa, Pianelli s'arrende Il titolare del negozio annuncia la cessazione in un cartello -TRECASTEUICORINALDESE chiusa da quasi un anno e Pianelli Arredamenti chiude il punto vendita di Trecastelli in località Passo Ripe. Cucine, camerette, salotti, tutto al 70% di sconto. Chiude il negozio di Passo Ripe causa strada chiusa, così si legge nel cartello ai bordi della strada. Da oltre un anno la Strada Provinciale Corinaidese è chiusa con grandi disagi per chi si sposta da Corinaldo, ma anche per chi deve raggiungere Passo Ripe, Brugnetto e Senigallia. L'interdizione è dovuta ad una frana che si era verificata nel marzo scorso, in corrispondenza dell'ansa del fiume Nevóla. Attualmente gli automobilisti sono obbligati ad effettuare una deviazione per evitare il tratto di strada interdetto al transito, tra Brugnetto e Passo Ripe, ad auto e pedoni. Una variazione che penalizza soprattutto quanti ogni giorno, si trovano per motivi professionali, a dovere raggiungere Senigallia: il percorso si allunga di alcuni chilometri. Il problema era già stato segnalato da alcuni residenti di Trecastelli, che avevano chiesto l'intervento delle istituzioni per ottenere un'operazione che consentisse di riaprire il tratto di strada. Penalizzato anche il punto vendita Pianelli Arredamenti che, a distanza di un anno dalla frana, ha deciso di abbassare le serrande. Non c'è una data per la chiusura che avverrà non appena la mercé sarà terminata. YEÂBILITA' Gli automobilisti sono obbligati ad effettuare una deviazione per evitare il tratto inagibile CHIUDE IL NEGOZIO Il cartello apepso all'estemo di Pianelli Arredamenti -tit_org- Strada chiusa, Pianelliarrende

Messaggi dall'inferno del Rigopiano Paola non è morta sul colpo

Viva per almeno 40 ore dopo la slavina: ecco gli sms

[Chiara Gabrielli]

Messaggi dall'inferno del Rigopiano Paola non è morta sul colpo Viva per almeno 40 ore dopo la slavina: ecco gli sms

VI AMO tutti, salutami mamma. E poi un cuoricino su Whatsapp. Questo, l'ultimo messaggio di Paola Tomassini, rimasta viva almeno due giorni sotto le macerie dell'hotel Rigopiano a Farindola, spazzato via da una valanga il 18 gennaio. Oltre 10 i messaggi inviati, con le richieste di aiuto, e 15 le chiamate al 112 (non riuscite perché non c'era più campo) che dimostrano che Tomassini ha resistito a lungo e che ora gettano nuova luce sull'inchiesta della procura di Pescara: non tutte le 29 vittime, quindi, sono morte sul colpo. La 46enne di Montalto, si trovava nell'albergo con il compagno Mauro Vagnarelli, di Castignano: l'ultimo tentativo di chiamare i soccorsi, Tomassini l'ha fatto alle 7.37, il 20 gennaio. Poi, più nulla da quel cellulare, il cui contenuto è ora agli atti dell'indagine aperta dal procuratore aggiunto di Pescara Cristina Tedeschini e dal magistrato Andrea Papalia. Messaggi e chiamate non sono mai arrivati a destinazione. Solo qualche giorno fa gli inquirenti hanno informato la famiglia dei contenuti del telefono. Uno strazio senza fine per i parenti della donna, che è stata trovata senza vita nella sala del bar la sera del 23 gennaio, cinque giorni dopo la valanga. La mattina del 18, dopo che la nevicata aveva sepolto la strada (unica via di fuga), e dopo le violente scosse di terremoto, dai telefoni della coppia ascolana erano partiti messaggi pieni di paura: Siamo bloccati. Tutto questo ci ha fatto ripiombare nell'incubo - dice Gianluca Tanda, presidente del comitato Vittime di Rigopiano e fratello di Marco, 26 anni, anche lui morto sotto la valanga -, ora ciascuno di noi si domanda 'Quando toccherà a me?' Duecento persone non hanno dormito, nella notte tra sabato e domenica. Girava voce che una delle vittime fosse sopravvissuta per giorni, non sapevamo chi. Sembrava la lotteria. E tornata quella paura, e poi la rabbia, sono ricominciati i pianti. Quanto accaduto il 18 gennaio, ci ha modificato in profondità - spiega Tanda -. Non riusciamo più a sorridere. Se c'è qualcosa che devono comunicarci, lo facciano subito. Così, prima o poi, possiamo tornare a vivere. Sei nomi, finora, sono stati iscritti al registro degli indagati per omicidio plurimo e lesioni: tra questi Antonio Di Marco, presidente della Provincia di Pescara e Ilario Lacchetta, sindaco di Farindola. Ci aspettiamo altri due nomi - precisa Tanda -, Francesco Provolo, prefetto di Pescara, per aver gestito male emergenza neve e comunicazioni, e Luciano D'Alfonso, presidente della Regione Abruzzo. Chiara Gabrielli L'ADDIO Le ultime parole sul cellulare: Vi amo, salutami mamma VITTIME Paola Tomassini e Marco Vagnarelli, entrambi morti sotto le macerie del Rigopiano - tit_org- Messaggi dall'inferno del Rigopiano Paola non è morta sul colpo

Schianto, sette feriti = Una bimba e una ragazzina tra i 7 feriti nell'incidente

Ostellato, via Mondo Nuovo chiusa per quasi tre ore

[Maria Rosa Bellini]

Incidente nel Mezzano, inanche una bambina BELLINI A pagina 5 Una bimba e una ragazzina tra i 7 feriti nell'incidente O stellato, via Mondo Nuovo chiusa per quasi tré ore E DI SETTE - tutti residenti nel portuense, tra i quali due sorelle di 8 e 14 anni - il bilancio di un incidente stradale verificatosi ieri, verso le 17.30, al km 9 di via Mondo Nuovo, nel Mezzano, in territorio di Ostellato. Uno dei feriti, un 82enne, è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale Bufalini di Cesena, per gravi traumi e contusioni, ma non sarebbe in pericolo di vita. Gli altri 6 feriti, inclusa la 14 enne e la bambina sono stati trasportati, in ambulanza, all'ospedale di Cona per essere sottoposti ad accurati controlli, nessuno di loro sarebbe in perico lo di vita. Nell'incidente, sulle cui cause stanno indagando i carabinieri di Portomaggiore, si sono scontrate due vetture, una Fiat Multipla, sulla quale viaggiava una famiglia di Portomaggiore (incluse le due sorelle di 8 e 14 anni) alla guida il padre, 48 anni e la madre 46enne, ed una Ford BMax che contava tré occupanti, il conducente di 80anni, di MARIA ROSA BELLINI una donna di 78 ed un uomo, il ferito più grave di 82 anni. Le vetture si sono scontrate in un rettilineo, finendo entrambe la propria corsa contro gli alberi che costeggiano via Mondo Nuovo. Sul luogo dello scontro sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, che hanno dovuto estrarre dall'abitacolo, il conducente della Fiat Multipla. Tutte le altre persone coinvolte nell'incidente sono uscite da sole dalle vetture e sono state assistite dal personale dell'emergenza sanitaria, giunto sul posto con ambulanze provenienti da Cona, da Migliarino e da Lagosanto. LE DUE sorelle di 7 e 14 anni, lievemente ferite, sono state comunque trattenute in osservazione al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale estense. Il ferito più grave, un 82enne, viaggiava a bordo della Ford BMax, ed a seguito dello scontro avrebbe riportato un importante trauma torácico e per lui si è deciso il trasporto in elimedica all'ospedale Bufalini di Cesena. Via Mondo Nuovo, a seguito dell'incidente, è rimasta chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia per oltre due ore e mezza. -tit_org- Schianto, sette feriti - Una bimba e una ragazzina tra i 7 feriti nell'incidente

LA VITTIMA AVEVA 24 ANNI**Si schianta sul ponte del Reno Muore sul colpo una giovane***[Redazione]*

LA 24 LA CINQUECENTO che sbanda, forse un colpo di sonno, e lo schianto contro uno dei tiranti in acciaio del ponte sul Reno, a Malalbergo. La vittima dell'ennesimo incidente stradale, nella notte tra venerdì e sabato scorso, intorno all'una, sulla Porrettana, è Martina Romeo (foto), 24 anni, commessa di San Pietro in Casale (Bologna). La giovane si stava dirigendo verso Ferrara, probabilmente per incontrare degli amici. Superata Malalbergo, circa alla fine del ponte sul Reno, forse a causa della stanchezza deve avere perso il controllo della vettura che si è andata a scontrare contro il ponte in acciaio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno lavorato per circa mezzora per estrarre il corpo della giovane dall'auto. A nulla sono valsi i tentativi disperati di rianimarla: il cuore della ragazza si è fermato quasi subito dopo il terribile scontro. È stato un automobilista di passaggio a dare l'allarme alle forze di polizia. In pochi minuti sono arrivati i Vigili del fuoco, carabinieri e 118. La giovane vittima era molto conosciuta perché aveva lavorato insieme ai genitori nel bar del centro sportivo di San Pietro in Casale. -tit_org-

Corridonia

Scoppia la caldaia Famiglia intossicata = Tanto fumo e una grande paura

Corridonia: scoppia la caldaia, villetta a fuoco. Famiglia intossicata

[Silvia Luciani]

Corridonia Scoppia la caldaia Famiglia intossicata LUCIANI A pagina 4 Tanto fumo e una grande paura> Corridonia: scoppia la caldaia, villetta a fuoco. Famiglia intossicata CI SIAMO spaventati e ora sono in pensiero per mia moglie. Non mi ricordo nulla di quello che è successo, solo la grande paura. Così Valentino Verdini racconta l'incendio divampato sabato sera nella sua abitazione a Corridonia. L'uomo è stato dimesso ieri dall'ospedale, mentre la moglie Assunta e il figlio Enzo sono ancora ricoverati per l'intossicazione subita. L'incendio è divampato alle 22, in una villetta in via Fonte Orsola. Le fiamme sono state generate probabilmente dallo scoppio della caldaia che si trovava nel mezzanino, tra il garage e il primo piano. Il fuoco si è esteso alle scale fino ad arrivare al primo piano dell'appartamento, abitato da coniugi di 89 e 84 anni, e dal figlio Enzo, di 56. A quell'ora erano a casa. I vicini, due giovani ragazzi, hanno sentito un forte boato e si sono precipitati fuori dall'abitazione. Si sono subito resi conto della gravità della situazione e hanno chiamato i soccorsi. Poi, salendo attraverso una scala laterale dell'edificio, hanno fatto scendere l'anziano e hanno portato sua moglie sul terrazzo. La signora, infatti, era rimasta praticamente intrappolata a letto tra le fiamme e il fumo, è disabile e ha difficoltà a deambulare. Il figlio, invece, probabilmente è saltato dalla finestra, perché il fuoco si stava propagando rapidamente sulle scale, bloccando così l'unica via d'uscita. I primi ad arrivare sul posto sono stati i volontari della Croce verde di Corridonia e i vigili del fuoco di Macerata, che sono intervenuti con tre autobotti per spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'intera area. La donna è stata salvata dai pompieri che l'hanno fatta scendere dal terrazzo con l'autoscala. Il figlio era in stato confusionale e ha riportato fratture alle costole per la caduta. Tutti e tre sono risultati intossicati per avere inalato una grande quantità di fumo e trasferiti in ospedale. I danni all'abitazione sono ingenti: le fiamme hanno bruciato gli infissi e i solai. La casa risulta al momento inagibile e sono in atto le verifiche sulla struttura. Sul posto sono intervenuti anche il 118 con l'automedica e i carabinieri di Corridonia per i rilievi. Silvia Luciani -tit_org- Scoppia la caldaia Famiglia intossicata - Tanto fumo e una grande paura

CASTELRAIMONDO OLTRE MILLE PERSONE PER LA DATA ZERO DEL TOUR
Raf canta per i terremotati: Vi porterò con me

[Redazione]

OLTRE MILLE PERSONE PER LA DATA ZERO DEL TOUR PORTERÒ con me Casteiraimondo per tutto il tour e parlerò di voi, di quello che state vivendo e della situazione lasciata dal terremoto. Raf lascia Casteiraimondo con una promessa. Dopo due ore di spettacolo, sul palco del palazzetto dello sport, di fronte ad oltre mille persone che non hanno voluto perdersi la data zero del grande artista. Un percorso tra tutti i suoi più celebri successi e qualche pezzo meno conosciuto, incastrato alla perfezione tra Infinito, Battito animale, Non è mai un errore e Gente di mare. Grazie per essere venuti qui stasera ha detto il cantautore - volevamo fare qualcosa per aiutare la popolazione che sta affrontando il terremoto e spero che questa iniziativa possa esservi d'aiuto. Sul palco anche il sindaco Renzo Mannelli, chiamato da Raf nel bel mezzo del concerto, poco dopo aver cantato la sua Numeri. Ci hai fatto sentire Numeri - ha affermato il primo cittadino - noi da queste parti siamo numeri piccoli, e a volte ci sentiamo essere trattati come numeri. Grazie a tè per essere stato qui da noi e aver portato qui la tua musica e la tua voglia di non lasciarci soli. Speriamo che sia questa solo la prima azione di solidarietà da chi può far tenere alta l'attenzione pubblica su queste terre ferite. Il sindaco e l'assessore alla cultura Elisabetta Torregiani hanno donato a Raf un cesto di prodotti tipici del territorio, una riproduzione del Cassero e il libro della storia del paese. IL RICORDO Rafe Mannelli -tit_org-

L'INDAGINE NUOVI RETROSCENA SULL'EMITTENTE INCENDIATA LO SCORSO MARZO

Incendio Fano Tv, la mandante è donna = Fano Tv, fiamme per vendetta passionale Tra gli indagati 2 donne, una è la mandante

Pesarese, ha 50 anni. Indagata anche una 65enne. Pista passionale

[Ro.da.]

Incendio Fano Tv, la mandante è donna Pesarese, ha 50 anni. Indagata anche una 65enne. Pista passionale DAMIANIBA pagina 5 L'INDAGINE NUOVI RETROSCENA SULL'EMITTENTE INCENDIATA LO SCORSO MARZO Fano Tv, fiamme per vendetta passionale Tra gli indagati 2 donne, una è la mandante LA MANDANTE dell'incendio di Fano Tv è una 50enne pesarese, con un recente impegno politico poi svanito. Non si conosce ancora il nome ma per gli inquirenti è l'ideatrice dell'attentato incendiario alla sede di Fano Tv del 23 marzo scorso. Non lo avrebbe fatto lei in prima persona ma si sarebbe avvalsa della fattiva collaborazione di un esecutore che risponde al nome di Fabio Di Lucera, di 32 anni, di Montecchio, con precedenti per droga, il quale attraverso il suo legale si è dichiarato estraneo alle accuse: Non ne so niente ne ho a che fare con Fano tv. Ma c'è un'altra donna nella vicenda. E' una 65enne che avrebbe avuto un ruolo nel portare a compimento l'incendio. Che cosa possa aver fatto è ancora tutto da capire. E' certo che il 4 maggio verrà nominato dalla procura della Repubblica un consulente tecnico informatico per estrapolare numeri, foto, messaggi, video dai telefonini sequestrati alle tre persone indagate. Per queste, c'è la facoltà di nominare un proprio perito informatico che possa seguire le varie fasi di estrapolazione dei dati e testimoniare sull'autenticità del contenuto. L'INCHIESTA ha acquisito degli elementi, per ora sconosciuti, che portano le due donne e il Di Lucera ad agire insieme per bruciare la sede di Fano Tv. Una mossa che, a quanto si è appreso, non avrebbe nulla a che fare con l'attività giornalistica. Ci sarebbe una questione personale o forse passionale dietro l'incendio doloso del 23 marzo che ha rischiato di bruciare l'intera sede della tv fanese. Solo il caso ha voluto che il fuoco divampato col contenuto di una tanica di benzina gettata sotto la porta non provocasse danni veri. Si è bruciato l'ingresso e il fumo ha annerito le pareti. La polizia di Fano insieme alla squadra mobile di Pesaro ha imboccato quasi subito la pista giusta grazie al traffico telefonico delle persone che lavorano all'interno della tv e dei conoscenti di queste persone. L'incrocio dei dati, numeri ricorrenti, messaggistica, hanno portato ad accentrare l'attenzione su queste due donne oggi considerate mandante e complice dell'esecutore. IL REATO contestato, incendio doloso, ai tre indagati prevede una pena che va da 3 a 7 anni di reclusione. ro.da. 50 La più giovane è reduce da un recente impegno di natura politica -tit_org- Incendio Fano Tv, la mandante è donna - Fano Tv, fiamme per vendetta passionale Tra gli indagati 2 donne, una è la mandante

PAURA SUL SAN BARTOLO Cade lungo il sentiero di Santa Marina Escursionista ferito, arrivano i pompieri

[Redazione]

ERA SCESO ieri pomeriggio da S. Marina alta lungo il sentiero che porta al mare. Soltanto che il percorso non era bellissimo e per questo un trentenne di Pesaro è scivolato fino a procurarsi una contusione o lussazione della gamba destra. Ma a quel punto era praticamente impossibile muoversi da lì, tantomeno avventurarsi nel sentiero in salita. PER questo, gli amici del trentenne hanno chiamato il 118 e da questi i vigili del fuoco e il Cai che hanno provveduto a recuperare il malcapitato escursionista, caricandolo in barella per portarlo fino all'ambulanza che attendeva in un punto della strada praticabile per i mezzi. Il giovane è stato portato in ospedale per le medicazioni. -tit_org-

Intervista a Filippo Di Donato - Il rischio è sempre in agguato

[E.a.]

Il rischio è sempre in agguato Parla Di Donato: È un percorso facile. Ma in montagna il facile non esiste TERAMO Tra i fondatori del Ccai di castelli, l'alpinista Filippo Di Donato è attualmente presidente della commissione nazionale del Club alpino per la tutela dell'ambiente. Conosceva bene le vittime e la notizia della tragedia sul monte Brancastello l'ha raggiunto mentre era a Trento, ad un convegno, a parlare dell'Appennino ferito dal terremoto. Ha preso il primo treno ed è tornato Abruzzo. A lui chiediamo un parere tecnico. Che difficoltà presenta quel tipo di escursione con ramponi da neve e piccozza? Le difficoltà sono sempre determinate dalle condizioni atmosferiche, dallo stato del neve, dal sole. In questo periodo c'è una grande variabilità sullo strato di neve, la consistenze del manto nevoso può variare da giorno a giorno, perfino da momento a momento. In questi giorni c'è stato un abbassamento della temperatura quindi c'è anche il rischio di trovare del ghiaccio. Bisogna andare con l'attrezzatura idonea, ma questo fa parte dell'attività preparatoria dell'escursione. Loro ce l'avevano, sicuramente da parte loro non c'è stata negligenza, né imperizia né imprudenza. E che difficoltà si possono incontrare su quel percorso in particolare? C'è una scala delle difficoltà, la prima viene definita facile, ma in montagna il facile non esiste. Non è un percorso particolarmente difficile, ma per un errore umano o per una questione ambientale anche quell'escursione può presentare dei rischi. Ci sono pericoli oggettivi e soggettivi e poi in base a questi viene fuori il grado di rischio, un rischio che c'è sempre quando si va in montagna. Faiani e Carta hanno affrontato percorsi ben più impegnativi di quello. Il problema è che quando in montagna si perde l'aderenza poi è difficile recuperarla. Non so esattamente dove è successo l'incidente, ma in quella zona c'è una notevole pendenza: per scivolare basta poco, come salire una scala e trovare un gradino più ripido. Loro erano consapevoli di quello che facevano, ma la montagna è sempre imprevedibile. Non erano in cordata, è normale? Sì, quel tipo di percorso dal punto di vista tecnico non presuppone una salita in cordata. Salire su un pendio innevato è una cosa che può fare chiunque? Andare su neve non è cosa da tutti, bisogna essere preparati, non si può affrontare con leggerezza. Una persona non esperta su un pendio innevato non ci va. Quando parliamo di pendio parliamo di un piano inclinato con forze che tendono a far scivolare il corpo, se poi l'aderenza viene meno può accadere l'irreparabile. (e.a.) -tit_org-

La mappa

Ecco il tragitto che dovevano fare

[Redazione]

ISOLA DEL GRAN SASSO. Il percorso sul versante settentrionale parte da San Pietro a U45 metri. Secondo la scheda del sito www.aaaa.it si supera un bosco a 1.486 metri e si continua a salire fino a raggiungere il fondo del Vallone. Si sale ancora di quota fino ad delle strutture rocciose sulla destra e quindi si risale il ripido pendio fino ad incrociare un sentiero a quota 2.250 metri circa. Se si prende a destra con una breve deviazione si può raggiungere Pizzo San Gabriele, se invece si prende a sinistra si arriva sulla cima del Brancastello a 2.385 metri. Il percorso dura 2 ore e mezzo. Dispersi, per fortuna per breve tempo, due escursionisti teramani poco più che ventenni. Un ragazzo S.M., e una ragazza, A.L., si sono addentrati ieri in una zona pedemontana ad Arsita per un'escursione. Hanno perso l'orientamento e non sono riusciti a ritrovare la strada del ritorno. Alle 19,45 hanno chiamato i vigili del fuoco chiedendo aiuto e hanno comunicato le loro coordinate col Gps del telefonino. Erano finiti a Rigopiano. Si è alzato in volo l'elicottero da Pescara che li ha recuperati, sani e salvi. Il percorso da San Pietro di Isola del Gran Sasso fino a quota 2.385 metri -tit_org-

Piste ciclabili e parcheggi per la città del futuro

Il Comune ridisegna le zone strategiche per rilanciare Pescara entro il 2027 Tra le proposte la riqualificazione delle aree portuali e nuove sedi per l'ateneo

[Andrea Bene]

Il Comune ridisegna le zone strategiche per rilanciare Pescara entro il 2027 Tra le proposte la riqualificazione delle aree portuali e nuove sedi per l'ateneo di Andrea Bene PESCARA Potenziamento delle piste ciclabili. Nuove sedi per l'università, Riqualificazione delle aree portuali e golenali. Realizzazione di parcheggi e un grande parco nelle aree di risulta. Ecco, in sintesi, la città sognata dall'amministrazione comunale. Si tratta di una serie di proposte elaborate dall'assessore all'urbanistica Stefano Civitarese per migliorare Pescara vista del 2027, quando il capoluogo adriatico compirà un secolo. L'assessorato ha suddiviso le zone strategiche in cinque poli: aree fluviali, golene fluviali, aree ex Asi, polo della conoscenza, parco centrale (ex area di risulta).

AREE FLUVIALI. Rientrano in questo ambito le aree dei Piani particolareggiati 2 e 4, situate a sud tra la golena e la riviera. Nell'elenco figurano l'ex Cofa, gli ex depositi Di Properzio, le aree golenali poste a nord e sud del fiume comprese tra il ponte Risorgimento e il confine con San Giovanni Teatino. Coerentemente con le scelte assunte con il prg, si legge nella relazione dell'assessorato, l'intero sistema deve assolvere a funzioni di carattere territoriale, relegando le quote residenziali alla riqualificazione dei quartieri popolari e alla riqualificazione delle aree fortemente degradate poste lungo via Doria, ove peraltro occorre considerare l'incidenza del Piano di bacino stralcio di difesa dalle alluvioni.

GOLENE FLUVIALI. Il progetto, spiega il Comune, terrà conto delle diverse caratteristiche degli ambiti che costituiscono il lungofiume, garantendo la fruibilità delle golene attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in prossimità delle sponde. Si dovrà prevedere l'insediamento di funzioni legate al turismo, al tempo libero, allo sport, all'agricoltura con la possibilità di eventuali strutture removibili e/o galleggianti a servizio delle attività. Rientra in questo ambito anche il completamento dell'Asse attrezzato fino al porto, con un finanziamento di 15 milioni di euro da parte dell'Anas. Inoltre, vena riorganizzata la viabilità. La riorganizzazione funzionale della viabilità, si legge, avverrà principalmente attraverso tre rotatorie. La prima, si basa sull'ampliamento di quella esistente in piazza della Marina; la seconda, sarà realizzata ex novo in corrispondenza di via Bardet; la terza, è quella esistente a ridosso del ponte del Mare corrispondenza del lungomare Colombo.

AREE EX ASI. Stiamo parlando dell'area produttiva delimitata dal rilevato dell'Asse attrezzato, Circonvallazione, Tiburtina e tessuto edilizio residenziale del quartiere Madonna del Fuoco. Dovrà essere prevista, fa presente l'amministrazione comunale, una riconversione dell'esistente e la possibilità di insediare nuove funzioni finalizzate alla realizzazione di una zona di filtro. Le destinazioni d'uso dovranno tenere conto dei vincoli dell'aeroporto.

POLO DELLA CONOSCENZA. Comprende la zona universitaria e il polo sportivo collocati a sud. Tra le azioni in corso di attuazione, è scritto, si evidenziano il progetto di una biblioteca dell'ateneo in fase di appalto con 13 milioni, la riqualificazione di via Pepe. È prevista, inoltre, la delocalizzazione della caserma dei vigili del fuoco in viale Pindaro per assegnare l'area all'università. L'Asse attrezzato verrà allungato fino al porto. Le strutture sportive esistenti verranno potenziate.

IL PARCO CENTRALE. L'area di risulta, antistante la stazione ferroviaria, sottolinea l'assessorato all'urbanistica, si configura da sempre come luogo della mobilità. Sarà fondamentale la rigenerazione di via Ferrari, affinché la riqualificazione dell'area di risulta non determini un ulteriore declassamento di tale spazio. Queste le proposte per l'area dell'ex stazione centrale: La costruzione di un parcheggio pubblico, la riorganizzazione del terminal degli autobus, la realizzazione di un nuovo parco attrezzato (parco centrale) che costituirà il nuovo polo di naturalità della zona centrale della città.

EiRiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A fuoco l'ex ospedale San Camillo Sospettato un gruppo di ragazzi

Le fiamme hanno distrutto una rimessa che conteneva carta per stampanti e attrezzature mediche Le indagini della questura teatina si incentrano su una banda di giovanissimi teppisti del posto

[Arianna Iannotti]

A fuoco l'ex ospedale San Camillo Sospettato un gruppo di ragazzi Le fiamme hanno distrutto una rimessa che conteneva carta per stampanti e attrezzature mediche Le indagini della questura teatina si incentrano su una banda di giovanissimi teppisti del posto di Arianna Iannotti CHIETI Le fiamme alte fuoriuscivano dalla porta di legno semi aperta. La porta ha ceduto subito al fuoco mostrando la montagna di carte che ha dato origine al rogo. Nello spiazzale antistante invece c'era sparsa ovunque della carta che avrebbe dovuto essere al sicuro dentro al magazzino. Di fronte a questo scenario i vigili del fuoco e i poliziotti della Volante hanno subito pensato a un incendio di tipo doloso. A confermare i primi sospetti è arrivato il funzionario dell'Ufficio tecnico della Asl che ha detto che la carta era tenuta sotto chiave dentro al magazzino. La porta della rimessa era stata trovata invece aperta, come erano stati trovati aperti anche gli ingressi dei due magazzini accanto a quello bruciato, nello stesso complesso. Uno dei due ha una porta di legno come quella andata a fuoco, l'altro una serranda. La rimessa, di circa 20 metri quadrati, conteneva soltanto carta accatastata: per la maggior parte si trattava di materiale per vecchie stampanti e rotoli per macchinari medici. Non c'erano documenti sanitari con dati sensibili. Alcuni dei rotoli erano stati srotolati lungo il piazzale dove c'erano anche sedie sottosopra, un pallone da calcio e diverso altro materiale. La rimessa si trova a fianco dell'edificio principale dell'ex ospedale chiuso nel 2007. Percorrendo il lungo viale alberato dall'ingresso principale, bisogna seguire la biforcazione sulla destra per arrivare ai magazzini che non erano più dotati di impianto elettrico, cosa che ha fatto subito escludere la possibilità di un cortocircuito spontaneo. Sul posto è arrivata anche la polizia scientifica. I vigili del fuoco sono stati allertati dai residenti del palazzo accanto che hanno notato la colonna di fumo nel vecchio ospedale intorno alle ore 13. Dal comando provinciale sono partite due autobotti e una squadra di cinque persone al comando del caposquadra Antonio Carideo. Ci sono volute oltre due ore per spegnere le fiamme. Si è dovuto anche procedere al cosiddetto "smassamento" del cumulo di carta per evitare che il fuoco potesse riprendere forza più tardi. Il magazzino è stato dichiarato inagibile. Per entrare nel più breve tempo possibile i pompieri hanno rotto la catena che teneva chiuso il cancello all'ingresso. I piromani, invece, non hanno utilizzato il cancello principale. Da tempo il complesso monumentale è frequentato da persone che s'intrufolano attraverso squarci nella recinzione laterale. Circa cinque anni fa la Asl ha fatto sostituire l'intera recinzione ma i buchi sono riemersi. Si tratta spesso di giovanissimi che abitano nel quartiere, dice il funzionario Asl. Due settimane fa i carabinieri ne hanno fermato tre. Tutti minorenni. Riceviamo continue segnalazioni sulla presenza di ragazzini nel complesso e passiamo il tempo e richiudere i buchi nella recinzione. Loro aprono e noi chiudiamo. In pratica quasi di continuo. I piromani potrebbero essere dunque giovanissimi vandali del quartiere. Costruito nel 1937 e specializzato nella cura della tubercolosi, l'ospedale fu per tanto tempo un sanatorio. L'Azienda sanitaria locale, allora diretta da Mario Maresca, ha deciso di chiuderlo dieci anni fa per ragioni economiche. Mantenere la struttura in attività era troppo oneroso. La Asl ha anche cercato di vendere all'asta il complesso, ma l'asta è andata deserta. -tit_org- A fuoco ex ospedale San Camillo Sospettato un gruppo di ragazzi

Ritrovata l'auto della banda del bancomat

[Matteo Del Nobile]

Ritrovata l'auto della banda del bancomat a Castel Frentano. Il mezzo, rubato a Lanciano, è stato abbandonato in campagna la sera del colpo. È stata ritrovata sabato sera, nelle campagne tra Sant'Eusanio e Guardiagrele, la Lancia Libra station wagon nera con la quale quattro banditi hanno assaltato con l'esplosivo il bancomat della Nuova Carichieti, in via Nazionale, la notte tra venerdì e sabato. La macchina era stata rubata nei giorni scorsi a Lanciano. È stato un passante che, insospettito da quel mezzo fermo in un viottolo di campagna poco frequentato, ha chiamato i carabinieri. In paese resta ancora l'eco del furto avvenuto alle 3,58 di sabato quando un sordo boato si è sentito a centinaia di metri di distanza dalla sede dell'agenzia bancaria. Il bottino è stato di 15mila euro circa anche se, nelle cassette del bancomat, ce n'erano circa 80mila. L'esplosione -verosimilmente è stato usato acetilene- ha causato danni consistenti nella sede della banca, innescando anche un principio d'incendio, poi domato dai vigili del fuoco. Dalla mattina di sabato tecnici specializzati hanno lavorato per due giorni affinché fossero ripristinati il bancomat e l'interno degli uffici, devastati, e per permettere la normale riapertura. Al vaglio degli investigatori ci sono i video delle telecamere di sicurezza. Il primo pensiero degli inquilini del palazzo -vi abitano sette famiglie- è andato a un terremoto devastante, quindi a un incidente tra mezzi pesanti. I testimoni riferiscono di tre uomini con passamontagna e guanti che, con calma, dopo quattro minuti dall'esplosione, si sono dileguati con la Lancia Libra guidata da un quarto uomo, prendendo la direzione Guardiagrele, dove avevano già nascosto un'autovettura "pulita". Matteo Del Nobile Il bancomat della Nuova Carichieti fatto esplodere sabato notte slanciano tele inulte à 40 é -tit_org- Ritrovata l'auto della banda del bancomat

morro d'oro

Incendio nello stadio al termine della gara

[S.d.s.]

MORRO D'ORO Un incendio è scoppiato sul lato nord dello stadio comunale di Morrò d'Oro mentre i tifosi lasciavano gli spalti al termine della gara tra i locali e il Martinsicuro. Sono andati a fuoco dei grossi tubi di plastica a ridosso del muro di cinta dell'impianto sportivo, facendo bruciare anche le sterpaglie che si trovavano nelle adiacenze. L'incendio ha sviluppato una coltre di fumo nero visibile a distanza e un odore molto care e fastidioso. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme. (s.d.s.) L'incendio divampato nello stadio di Morrò d'Oro - tit_org-

Snow e Argo vincono il Pet pride di Alba

In tanti hanno assistito alla manifestazione sul lungomare. Tra gli animali in mostra anche un boa

[L.t.]

Snow e Argo vincono il Pet pride di Alba. In tanti hanno assistito alla manifestazione sul lungomare. Tra gli animali in mostra anche un boa > ALBAADRIATICA Alba città degli animali per un giorno. Migliaia gli spettatori del Pet Pride che ieri ha invaso il lungomare nord. Oltre 150, invece, gli animali iscritti al concorso Pet model, tra cui, oltre a tanti cani di ogni razza, anche gatti, i capretti "Betto e Rosolino", il furetto Wilson ed il boa constrictor imperator "Vitre". A conquistare la giuria, però, sono stati i due fratelli "Snow" e "Argo", incroci tra un maremmano e un husky. Saranno loro i testimonial del prossimo Pet Pride e della campagna anti randagismo collegata all'evento e patrocinata dalla Lega nazionale per la difesa del cane. Consegnati anche tre premi speciali: al meticcio non vedente "Megan", all'iscritto più anziano con i suoi 13 di età "Chicco" e al chihuahua micro "T-Rex". A conquistare ed incuriosire gli spettatori, però, anche le unità cinofile del gruppo cinofilo Madonna della Strada di Pontevico (Brescia), della Croce rossa, della Protezione civile di Teramo "I lupi del Gran Sasso" e della polizia, che hanno dato prova delle abilità dei cani addestrati per la pubblica sicurezza, per la tutela dei più deboli e che sono stati protagonisti assoluti per la ricerca dei sopravvissuti durante i terribili giorni del terremoto. Un ruolo nel Pet Pride lo hanno avuto, anche i rapaci del falconiere Giovanni Granati, che si è esibito con un'esemplare di aquila reale. Tutto intorno al tappeto verde del Pet Pride, gli stand informativi dedicati agli animali, tra cui quello dei veterinari dell'Anmvi ed il "Punto-Info-Cane" gestito dall'educatore e addestratore cinofilo Alessandro Presutti. L'evento, tornato in città dopo dieci anni di assenza, è stato organizzato dall'associazione Apat con la Marastoni Communication e con il Comune di AlbaAdriatica. (l.t.) I fratelli Snow e Argo con i proprietari e il sindaco Tonia Piccioni. Tutti i cani che hanno ricevuto un premio al Pet pride -tit_org-

Refrigeri: Viadotto, ci siamo

[Corrado Trento]

) L'intervento L'assessore regionale alle infrastrutture: Per il risanamento della frana ormai in dirittura' arrivè Il 20 maggio dovrà essere presentato il progetto esecutivo, ma quattro giorni prima si deciderà sul ricorso al Ta CORRADO TRENTO Ormai ci siamo. È vero, sono passati quattro anni, ma si tratta di lavori importanti e delicati. Comunque, siamo in dirittura d'arrivo per il ripristino del viadotto Biondi. Così Fabio Refrigeri, assessore regionale alle infrastrutture, politiche abitative ed enti locali. Con una determina del 10 aprile scorso la Regione Lazio (direzione risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti) ha proceduto all'aggiudicazione definitiva per i lavori di ripristino del viadotto Biondi per una cifra pari a 1.341.000 euro, più iva. Ad aggiudicarsi la gara l'impresa seconda classificata alla gara di appalto. Questo perché l'ente della Pisana, il 10 marzo scorso, aveva deciso di non aggiudicare la gara all'azienda prima classificata, nonostante un ribasso del 38%. L'impresa in questione però ha presentato ricorso al Oàã e l'udienza di trattazione è stata fissata per il prossimo 16 maggio. Quattro giorni prima del 20 maggio, termine ultimo entro quale l'azienda aggiudicataria dovrà presentare il progetto esecutivo, ultimo passaggio prima dell'apertura del cantiere. In attesa della decisione del Tribunale Amministrativo Regionale, però, si fanno i conti sulla base della determina del 10 aprile, con la quale sostanzialmente l'ente della Pisana ha deciso di scorrere la graduatoria. Nel disciplinare di gara è scritto chiaramente che i lavori di ripristino del viadotto Biondi dovranno essere ultimati entro 585 giorni naturali e consecutivi dal momento della firma del contratto. 11 che vuoi dire che l'intervento terminerà nel 2019. Spiega l'assessore Fabio Refrigeri: La collaborazione istituzionale con il Comune di Prosinone? Per me è scontata. Sono passati quattro anni e naturalmente si può fare sempre meglio. Ma il punto è che stiamo parlando di una frana molto vasta e seria e che l'intervento di ripristino avrà necessariamente i tempi indicati. Il Comune di Frosinone nel frattempo ha montato il ponte Bailey? Guardi, non entro in casa d'altri e non mi interessano le polemiche. La Regione si sta muovendo per ripristinare una situazione di normalità ed è importante remare tutti nella stessa direzione. In provincia di Prosinone, come altrove, stiamo intervenendo con serietà. Fermo restando che bisognerà attendere l'esito del ricorso al Oàã, in questa fase l'impresa aggiudicataria dovrà redigere il progetto esecutivo ed effettuare le indagini geologiche e i rilievi. Il Comune di Frosinone nel frattempo ha inaugurato il ponte militare Bailey: una soluzione che ha permesso di ripristinare la viabilità, anche se a senso unico alternato. Il sindaco Nicola Ottaviani ha detto: Abbiamo dovuto attendere per anni gli interventi di altri enti, alla fine abbiamo deciso di rimboccarci le maniche. Naturalmente mi auguro che presto si apra il cantiere per la sistemazione definitiva della frana e che si proceda in tal senso. Ma in ogni caso, ammesso che non ci siano intoppi, ci vorranno altri due anni. Il ponte Bailey resterà fin quando non sarà ripristinata la situazione di piena normalità, su questo non ci sono dubbi. L'assessore regionale Fabio Refrigeri rileva: La cosa più importante è risanare il versante di frana del viadotto Biondi e, una volta aperto il cantiere, ci sarà una forte accelerazione. Si tratta di interventi per il territorio, che hanno la priorità su tutto. Il mio auspicio è che ci si concentri tutti sull'obiettivo finale. Soltanto questo conta. L'assessore Fabio Refrigeri La frana del viadotto Biondi -tit_org-

Incendio distrugge la baita

[Alessandra Cinelli]

Cronaca In fiamme l'unico punto di riferimento dei pastori, la baracca vicino ai pozzi Cavalli al pascolo e staccionata distrutta. Prato di Campoli è in totale balia dei vandali ALESSANDRA CINELLI Un incendio ha distrutto la baita vicino ai pozzi, le regole ci sono ma senza controlli servono a poco. Cavalli al pascolo e staccionata distrutta, Prato di Campoli in balia dei vandali. Le fiamme hanno completamente distrutto l'unico punto di riferimento dei pastori, labaracca vicino ai pozzi, utile rifugio sia in inverno sia d'estate. Già qualche anno fa un incendio mandò in fumo la piccola struttura in legno e lamiera, ma allora si trattò di un incidente. Questa volta si teme invece che dietro il triste episodio si celi la mano dei soliti vandali di turno che approfittando della mancanza di controlli hanno distrutto la baita ricostruita di recente. Ed è proprio la mancanza di controlli che fa infuriare chi la montagna la frequenta e la rispetta. A farne le spese è sempre più spesso il pianoro. La staccionata è ormai inesistente -racconta chi impotente assiste quotidianamente allo scempio- sempre più auto salgono indisturbate a caricare legna. Il taglio viene praticato senza il rispetto delle regole e nonostante le continue denunce nessuno interviene a multare i soliti "furbetti". È tutto allo sbando, non si può certo andare avanti così. Se l'obiettivo è quello di valorizzazione e tutelare il patrimonio naturale che solo questo posto possiede, bisogna cambiare rotta e rendere più efficaci i controlli. Non solo vandali, ma anche scarsa considerazione del regolamento Fida. Se il pascolo inizia il primo di giugno -si chiedono in tanti- come mai sul pianoro ci sono già i cavalli? Stessa situazione a settembre quando nonostante la chiusura del pascolo c'è qualche pastore che prolunga la permanenza degli animali. Inoltre, la mancanza di un'adeguata vigilanza, va anche a discapito del Comune. Aumentano, infatti, i proprietari di bestiame che denunciano solo una certa quantità di capi ma ne portano al pascolo molti di più. Il pastore fa economia ma l'ente perde entrate che potrebbero essere reinvestite nella tutela del pianoro. La baita verrà sicuramente ricostruita ma è necessario fermare la mano di ignoti con interventi più incisivi. L'unico punto di riferimento dei pastori, la baita vicino ai pozzi, utile rifugio sia d'inverno sia d'estate -tit_org-

No al trasferimento dai camping Delegazione di sfollati dal prefetto

[Redazione]

Domani una rappresentanza del comitato degli sfollati del sisma "La mia terra trema o nò" sarà ricevuta dal prefetto di Macerata Preziotti: i terremotati spiegheranno perché si oppongono al trasferimento dai camping in cui si trovano a P. S.Elpidio e in altre strutture di Lido di Fermo e Marina Palmense. Ieri, dopo aver ricevuto dalla Protezione civile regionale i primi voucher per il trasloco, un gruppo di sfollati ha dato vita ad una protesta davanti all'Holiday. C'erano molti errori nell'indicazione dei nuclei familiari da spostare> spiega Ludvina Cinti, ospite dell'Holiday insieme al compagno Diego, al figlio e alla madre di lui, malata di Alzheimer. Hanno separato famiglie, consegnato il voucher a persone affette da handicap grave, per poi scoprire che alcuni avevano diritto di restare. 3 -tit_org-

Monte San Savino**Un milione di euro per la prevenzione del rischio idrogeologico sul torrente Esse**

[Sa.po.]

Monte San Savino La Regione ha stanziato in tutto 2 milioni e 695mila euro per interventi nella provincia di Arez. Un milione di euro per la prevenzione del rischio idrogeologico sul torrente Esi > MONTE SAN SAVING L'intervento di sistemazione idraulica del torrente Esse è parte del Piano Regionale per la difesa del suolo a prevenzione del rischio idrogeologico. Il suo stato di attuazione è stato presentato in Regione dalla stessa assessore all'Ambiente, Federica Fratoni: "Nonostante i continui tagli alle risorse, la Regione Toscana non ha smesso di finanziare interventi per mitigare i rischi o gli effetti prodotti da frane e alluvioni ed abbiamo dato vita a un atto unico che per il 2017 prevede in tutta la Toscana opere e progetti per quasi 11 milioni di euro, già finanziati". Stanziato, per Monte San Savino, 1 milione di euro. In totale, per i 9 interventi programmati nella provincia di Arezzo, 2 milioni e 695mila euro di finanziamento. La consegna dei lavori nella città savinese - per un intervento globale che possa risolvere il problema dell'accumulo di acqua e dello straripare dagli argini del torrente Esse, a monte e a valle, riducendone il rischio - è prevista per il primo settembre 2017 con una conclusione fissata sempre a settembre dell'anno successivo. "Un grande traguardo per la sicurezza del nostro territorio", ha commentato il sindaco, Margherita Scarpellini, da subito impegnatasi con l'alluvione del 2013: "Le richieste che abbiamo più volte indirizzato al Governo e alla Regione hanno portato a un risultato: potremo così ridurre sensibilmente i rischi derivanti dalle alluvioni, nell'interesse dei cittadini e delle nostre aziende". A Sa.Po. I -tit_org-

Verde pubblico fai da te con Lbc, la critica dell'opposizione

[Redazione]

Verde pubblico fai da tè con Lbc, la critica dell'opposizione Apprendiamo da Facebook che un consigliere di maggioranza va atagliare l'erba negli spazi pubblici. Il gesto di Salvatore Antoci che vuole fare l'eroe ci fa ridere se non ci fosse da piangere, così Giorgio Ialongo e Giovanna Miele commentano le foto apparse sui social del consigliere di Latina Bene Comune. Il Comune ha recentemente stanziato 11.500 euro per le associazioni di protezione civile per tagliare l'erba - continuano - ciò nonostante dobbiamo vedere che privati cittadini tra cui un consigliere comunale di maggioranza provvedono con i loro mezzi allo sfalcio in zona Q4. Cosa succede se qualcunosifa male? Chi paga?, si chiedono i consiglieri azzurri. Va detto che al Q4 c'erano anche quelli della protezione civile, a cui si sono aggiunti i cittadini. Degli spazi pubblici si deve occupare il Comune, l'amministrazione e la maggioranza la devono smettere di pensare che la buona volontà dei privati possa sostituirsi a quelli che sono i compiti di un'amministrazione. È grave che tutto ciò sia pubblicamente sostenuto da un consigliere comunale. Lbc parla tanto di regole e legalità, ma dove si trova in difficoltà, come per l'erba alta, sponsorizza soluzioni fai da tè. Noi non ci stiamo. È ora che Coletta, la giunta e la maggioranza la smettano di scherzare e pensino a risolvere i problemi di questa città. Lo sfalcio dell'erba concludono - è ordinaria amministrazione, c'è una determina che autorizza le associazioni di protezione civile a farlo dandogli un importo non trascurabile. Basta con le soluzioni improvvisate!. Il paradosso di quanto accaduto sta tutto in un punto: un consigliere comunale di maggioranza che si rimbecca le maniche per tagliare l'erba certifica che su quello specifico servizio il Comune ha fallito se devono occuparsene i cittadini. -tit_org- Verde pubblico fai da te con Lbc, la critica dell'opposizione

Il veterinario e il fabbro innamorati delle vette = Il veterinario che amava i monti e l'esperto che apriva nuove vie

[Valentina Procopio]

Il veterinario e il fabbro innamorati delle vette Francesco Carta era un veterinario innamorato della montagna, Enrico Faiani era un fabbro ma anche un'esperta guida del massiccio del Gran Sasso, iscritta al Cai. Due alpinisti competenti che potrebbero essere stati traditi dalle particolari condizioni meteo di questi giorni Ardito e Procopio a pag. 27 Le vittime lì per la Il veterinario che amava i monti e l'esperto che apriva nuove vie LE VITTIME TERAMO Doveva essere una giornata all'insegna del sole, della montagna e dello sport, invece si è trasformata in una tragedia. La montagna ha fatto altre due vittime: si tratta di Francesco Carta, 45 anni, originario di Cermignano e di Enrico Faiani, 61 anni, di Castelli. Entrambi sono morti per un trauma cranico riportato in seguito ad una caduta di oltre 400 metri mentre stavano scalando una parete del Gran Sasso, nel versante teramano della montagna "Brancastello" alto 2.385 metri. Una escursione non particolarmente impegnativa per esperti come loro. Francesco era originario della Vallata del Fino, di Cermignano, ma, a causa del terremoto, si era dovuto spostare a Bisenti, un piccolo Comune di circa 2 mila abitanti. Era sposato con Doriana, che svolgeva servizi per la cooperativa comunale, lavorando come cuoca e assistente sugli scuolabus e nel tempo libero come aiutante nel bar-pasticceria del paese, dove tutti la conoscono. Francesco viene descritto dai suoi amici e compaesani come un ragazzo mite e dedito al lavoro, sempre gentile e disponibile con tutti. LA PASSIONE La sua passione per gli animali lo aveva spinto a scegliere il mestiere di veterinario, un lavoro che in passato lo aveva portato anche lontano, fuori dalla sua terra, in Francia. L'amore per la sua terra però lo aveva fatto tornare in patria, tra la sua gente e vicino alla sua amata montagna che così bene conosceva e che, purtroppo, ieri lo ha tradito. Enrico, invece, era un fabbro, e arrivava da Castelli, un altro piccolo Comune in provincia di Teramo rinomato, anche all'estero, per la qualità della ceramica prodotta. Un artigiano e un artista stimato. Non era solo un amante della montagna ma anche un vero esperto. Nel mondo dell'alpinismo si sa che ha aperto numerose vie sul camicia. Inoltre era consigliere del Cai, il Club alpino italiano della sua città. A Castelli era molto conosciuto per le sue attività ma anche perché era il padre dell'assessore Alessandro Faiani, che fa parte dell'amministrazione comunale guidata dal giovane sindaco Rinaldo NMPEGNO Faiani, nel suo ruolo istituzionale, si è impegnato moltissimo per il suo territorio durante l'emergenza neve che ha colpito con violenza tutto l'entroterra teramano. L'attaccamento alla propria terra era presente anche in Enrico, che da tutti veniva considerato un punto di riferimento per chi volesse conoscere Castelli e la montagna. Per noi era un faro - afferma Filippo Di Donato, del Cai Castelli - un vero esperto di montagna, non solo un appassionato. Conosceva bene quei luoghi e faceva parte del Cai di Castelli sin dalla sua costituzione, era un simbolo di esperienza e competenza, ma anche di amore per il territorio e per la montagna. Si stava impegnando molto anche per la realizzazione della nuova sede sociale del Cai. Chi voleva conoscere ed esplorare questi luoghi non poteva non passare da lui, era una guida eccezionale, una persona molto disponibile ed affidabile. Lascia davvero un vuoto incolmabile, non è una frase di rito ma una triste realtà. Valentina Procopio RIPRODUZIONE RISERVATA FRANCESCO CARTA DOPO AVER LAVORATO ALL'ESTERO AVEVA DECISO DI TORNARE A VIVERE AI PIEDI DELLE SUE VETTE ENRICO FAIANI ERA UN FABBRO MA ANCHE CONSIGLIERE DEL CAI E GUIDA TRA LE PIÙ COMPETENTI DEL MASSICCIO -tit_org- Il veterinario e il fabbro innamorati delle vette - Il veterinario che amava i monti e l'esperto che apriva nuove vie

Concessionaria Spaziani sequestro con motivi carenti

[M.I.]

IL VERDETTO Le accuse poste a base del sequestro sono "carenti". Questo uno dei motivi che ha portato il Tribunale del Riesame dell'Aquila (Anna Maria Tracanna, Maurizio Sacco, Mario Cervellino) ad annullare il sequestro disposto nei confronti dei titolari della concessionaria Volvo dell'Aquila. I due, Ettore Rossano e Tito Spaziani, sono accusati di aver illecitamente ottenuto il contributo (400 mila euro) per la ricostruzione della palazzina dove si trovava la concessionaria prima del terremoto. Secondo l'accusa gli indagati a vario titolo non avrebbero dichiarato un primo contributo ottenuto con fondi regionali Por-Fers, per ben diverse finalità, ottenendo di fatto una duplicazione di contributi. Non per il Tribunale del Riesame che nella motivazione del dissequestro della somma di denaro (presentato ed ottenuto dai difensori degli Spaziani, gli avvocati Fabio Alessandrini e Isabella Di Benedetto) ha evidenziato come anche a voler sostenere un probabile comportamento delittuoso, la vicenda avrebbe potuto comunque ingenerare una certa confusione, legittimando ragionevolmente la convinzione che tipologie di contributi diverse da quelle destinate alla materiale riparazione o ricostruzione di immobili, non dovessero essere dichiarate.

M.I. IBRIPRODUZIONEHISERVATA -tit_org-

Teatro San Filippo, ci siamo "riscorti" stucchi e affreschi

[Marianna Galeota]

Teatro San Filippo, ci siamo "riscoperti" stucchi e affreschi. A settembre la chiusura del restauro del palcoscenico scomparirà. L'intervento è costato circa 4,4 milioni quando non ci saranno spettacoli. Lo splendore del barocco della chiesa-teatro san Filippo tornerà ad essere completamente visibile grazie alla realizzazione, in versione mobile, del graticcio del palco, che scomparirà quando non ci saranno spettacoli. E' la maggiore novità del progetto di recupero dell'antica chiesa-teatro che nella sua versione originaria ha nascosto per lunghi anni le decorazioni seicentesche poste dietro il palcoscenico. Il cantiere sarà completato a settembre e sarà restituito alla città in tutta la sua bellezza di barocco romano, dagli stucchi ai preziosi affreschi. Siamo felici di ridare agli aquilani uno dei tesori più belli - afferma l'architetto Berardino Di Vincenzo, direttore dei lavori per conto del Segretariato regionale - . Il cantiere si è allungato per alcuni problemi legati alle ditte esecutrici dei lavori e per la complessità della struttura che ha delle parti che vanno a finire dentro ad altre parti private e viceversa. Per questo è stato necessario stipulare un accordo tra ministero, privati e Comune che ci ha permesso di fare i lavori anche sulle parti private. I soldi spesi ci sono già stati restituiti dal Comune. DONAZIONE L'intervento di ricostruzione della chiesa è stato costato circa 4,4 milioni ed è stato suddiviso in un primo lotto di consolidamento e restauro edilizio, secondo (1,1 milioni donati dalla casa discografica Sugar) che ha riguardato il restauro degli stucchi e delle decorazioni barocche. La chiesa-teatro è un'esplosione barocca e comprende anche 4 cappelle laterali affrescate e molte parti a stucchi, oltre ai pavimenti originari seicenteschi. Il consolidamento è finito al 95 per Concessionaria sequestro con cento e anche il restauro dell'apparato decorativo - precisa Di Vincenzo - Ora stiamo mettendo a posto gli impianti di riscaldamento, antincendio e di illuminazione. Ripristineremo poi il palco e tutto l'apparato scenico, realizzando un graticcio mobile che consentirà, quando non ci sarà teatro, di vedere tutta la preziosa parte retrostante. Si tratta di un sistema meccanico complesso su cui stanno lavorando due ditte specializzate: sulla parte meccanica un'azienda padovana, su quella motoristica un'azienda parigina che si occupa di realizzare teatri mobili sulle navi da crociera. I DANNI Il terremoto, come spiega l'architetto, non ha causato danni significativi né crolli importanti. Il sisma aveva provocato danni alla facciata che si era staccata dal corpo di fabbrica, alla cupola, e danni generici alle murature in elevazione. Con le tecniche in uso per il terremoto i danni sono stati facilmente ricomposti. Marianna Galeota SEIKIPKOUUZIUNfcKiafcKVA A Alcuni esempi degli splendidi recuperi del barocco della chiesa-teatro san Filippo. In alto nel tondo la facciata che aveva subito rilevanti danni dal sisma -tit_org-

Crolli, sporcizia e degrado c'era una volta il centro

[Patrizio Iavarone]

Crolli, sporcizia e degrado c'era una volta il centro SULMONA La mappa del degrado e dell'abbandono del centro storico, tanto degli edifici pubblici che di quelli privati, si può facilmente tracciare osservando la quantità di transenne che spuntano di giorno in giorno a delimitare zone inaccessibili e pericoli di crollo. L'ultimo c'è stato venerdì scorso, in corso Ovidio, proprio di fronte a palazzo Pretorio, edificio, a sua volta, transennato (con un improbabile porticato in legno) da cinque anni (da quando cioè una nevicata provocò il distacco di un pezzo di cornicione). Anche qui a distaccarsi è stato un cornicione (foto) e solo per una fortuita coincidenza non ha travolto i trecento marciatori del Sentiero della Libertà che sono passati pochi minuti dopo. Proprio su questo tratto di centro storico, il più frequentato, il Comune ha deciso però di sospendere i lavori di messa in sicurezza di palazzo Pretorio: i 70mila euro per la progettazione esecutiva dei lavori sono stati spesi, ma il milione e settecentomila euro circa che erano previsti per sistemarlo (soldi provenienti dall'assicurazione sul terremoto) sono stati spostati su palazzo San Francesco. "Edificio più strategico perché sede municipale e più frequentato" dice l'assessore. Una parte della somma, in verità, circa 500 mila euro, è stata messa da parte per finanziare il trasloco del Comune nei locali dell'ex Croce Rossa nella zona Pip (dunque il centro sarà, quando inizieranno i lavori, svuotato di uno dei suoi motori principali) e in parte per rifare il tetto e un'opera di maquillage proprio su palazzo Pretorio. Poi quando sarà e si troveranno i soldi si penserà a dare un senso a quei 70mila euro spesi per la progettazione. LAVORI PUBBLICI L'affanno, o se si vuole l'inefficienza, del settore Lavori pubblici, però, è evidente: le transenne, usate ormai come panacea, circondano palazzi storici come l'Annunziata e la sede del liceo classico, ma anche cantieri infiniti come la scalinata di Santa Chiara. La speranza è che l'ammissione di Sulmona nelle venti città di Casa Italia, dia la spinta e le risorse per recuperare un centro storico che è prezioso per tutta la regione, essendo uno dei pochi ancora "in piedi". Ma perché il progetto sia virtuoso, occorrerebbe far tornare l'interesse dei proprietari degli immobili ad investire: di fatto l'antica Sulmona si è svuotata progressivamente di uffici, scuole, esercizi commerciali e residenti. Patrizio Iavarone RIPRODUZIONE RISERVATA IN CORSO OVIDIO DI FRONTE A PALAZZO PRETORIO SI E' STACCATO UN GROSSO PEZZO DI CORNICIONE - tit_org- Crolli, sporcizia e degrado era una volta il centro

Rogo doloso devasta i locali dell'ex ospedale

[Redazione]

SAN GAMILLO Rogo doloso devasta i locali dell'ex ospedale Incendio doloso all'ex ospedale San Gamillo. Il rogo è divampato nella tarda mattinata di ieri in un magazzino della struttura in disuso di proprietà della Asi. Tutto lascia pensare che si sia trattato di un atto vandalico. L'allarme è stato lanciato, intorno alle 13, da un residente che ha notato il fumo nero alzarsi dall'area che ospita la clinica, chiusa da più di un decennio. Sul posto è stato tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, guidati dal caposquadra Antonio Carideo e dal vigile coordinatore Franco Buffone. I balordi avevano forzato e aperto la porta in legno del locale, che si trova nei pressi dell'ex bar, per poi spargere nel piazzale esterno alcuni fogli bianchi di vecchie stampanti. È stato un gioco da ragazzi appiccare il fuoco che, nel giro di pochi minuti, si è propagato in tutto il deposito di circa venti metri quadrati. Le fiamme hanno raggiunto un paio di metri di altezza. Sono andate di strutte decine e decine di vecchie risme di carta e un paio di mobiletti di legno. All'interno non c'erano documenti con dati sensibili. Le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco, impegnati con una squadra e due autobotti, si sono concluse poco prima delle 16. Le indagini sono condotte dalla polizia, intervenuta al San Camillo con la squadra Volante. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia scientifica, a caccia di indizi utili per dare un volto ai vandali. Sono state trovate aperte le porte di altri due magazzini, ma fortunatamente all'interno non risultano danni. Nell'area è arrivato anche un addetto della Asl che ha provveduto a chiudere i locali. Non è la prima volta che l'ex ospedale, più volte nel mirino dei vandali, finisce al centro della cronaca. Nel 2014 la struttura venne sequestrata dalla Forestale per la presenza, nell'area esterna, di una discarica di rifiuti ospedalieri. La scorsa notte i vigili del fuoco sono stati impegnati anche per l'incendio di un'auto a Casacanditella. È stata devastata dalle fiamme una Fiat 600, di proprietà di una donna di 40 anni, moglie di un avvocato, che lavora in una farmacia. Non è stato possibile accertare le cause del rogo, ma non si esclude la natura dolosa. Già qualche giorno fa, infatti, un'auto in uso alla famiglia era stata avvolta dalle fiamme. Indagano i carabinieri. Gianluca Lettieri t> RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rogo doloso devasta i locali dell ex ospedale

Attentato al Comune Sopralluogo della Digos

[Maira Di Mario]

POMEZIA Nessuna telecamera municipale ha ripreso il presunto attentatore che mercoledì sera intorno alle 11,30 ha dato fuoco a una delle finestre del Comune di Pomezia, sul lato posteriore dell'edificio. L'unico occhio del grande fratello si trova qualche metro più in là, sull'accesso secondario, sul portone di legno che qualche teppista tentò di bruciare un paio di anni fa. E sicuramente il piromane non è passato Ãé davanti. Molto probabilmente è arrivato da via Pier Crescenzi, lontano dalla videosorveglianza delle Poste e degli uffici dell'assessorato alla Cultura che altrimenti lo avrebbero immortalato. Intanto i carabinieri continuano a lavorare senza escludere alcuna pista. Il sindaco a 5 Stelle, Fabio Fucci ha presentato in caserma una denuncia contro ignoti per danni, senza aggiungere nulla e soprattutto senza offrire eventuali spunti d'indagine sebbene sia stato lui stesso per primo a parlare di attentato. Lo ha fatto immediatamente giovedì mattina in apertura di consiglio comunale. Lo ha dichiarato ai media a cui ha anche ammesso di aver ricevuto in questi 4 anni di mandato - dice - qualche velata minaccia. IL DOLO Sulla vicenda è intervenuta anche la Digos che, dopo il sopralluogo e i rilievi, non ha tuttavia ancora parlato con Fucci. Non sono stato convocato, almeno per il momento, dice il primo cittadino. L'unica certezza rimane la matrice dolosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno ritrovato una tánica con dentro ancora del liquido infiammabile. Per il resto tante le ipotesi suggerite dallo stesso Fucci, ma sempre ai giornalisti. Dagli sgomberi delle case popolari, alla regolamentazione dei venditori ambulanti; dal documento preliminare sul nuovo Piano regolatore generale a cemento zero, alla disciplina per le sale slot. Gli investigatori, però, non escludono nemmeno il gesto di un disperato. Di un padre di famiglia rimasto senza lavoro che ha chiesto invano aiuto all'amministrazione. LA PRO LOCO Intanto la Pro Loco ha organizzato per mercoledì prossimo alle 15 un flash mobpiazza Indipendenza come gesto di vicinanza al sindaco, chiamando a raccolta tutte le associazioni del territorio. Sebbene abbiano già condannato il gesto, in molte, tuttavia, non parteciperanno. Maira Di Mario **MERCOLEDÌ MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ MA DIVERSE ASSOCIAZIONI NON ADERISCONO** -tit_org-

Borgo Grappa Auto si capovolge grave il conducente

[Redazione]

Ha rischiato di trasformarsi in tragedia la passeggiata verso il mare di un uomo rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla Strada Litoranea, all'altezza di Borgo Grappa. Erano circa le 17,30 quando - per cause ancora in corso di accertamento - un'auto che si dirigeva appunto verso il mare è finita nel canale che costeggia la strada e si è capovolta. Immediati i soccorsi, chiesti da altri automobilisti di passaggio, mentre non è chiaro se il conducente abbia perso il controllo per evitare un ostacolo improvviso o per altro. Sono intervenuti vigili del fuoco e personale dell'Ares 118, l'automobilista è stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale "Santa Maria Goretti" con codice rosso, il più grave, data la dinamica dell'incidente. Le sue condizioni, comunque, non sembrano destare grande preoccupazione. RIPROOUZIONERISERVATA -tit_org-

Borgo**Due feriti in gravi condizioni***Auto grave**[Ebe Pierini]*

SABAUDIA Incidente tra ciclisti durante la gara Brutto incidente ieri mattina nel centro di Sabaudia durante una gara ciclistica provinciale. La competizione era andata per il meglio durante tutto il percorso. Nella volata finale però, quando ormai i partecipanti erano in dirittura di arrivo, a poche centinaia di metri da piazza del Comune, nei pressi del complesso dell'Incis, in largo Toigo, di fronte al distributore di benzina, tre partecipanti si sono urtati involontariamente sfiorandosi con i pedali e questo ha provocato la loro rovinosa caduta. Tutto si è consumato in qualche frazione di secondo. Le biciclette sono schizzate via e i ciclisti sono volati addosso alle auto che erano parcheggiate ai lati della strada finendo contro gli specchietti retrovisori e cadendo poi sull'asfalto. Subito sul posto è intervenuta la polizia locale guidata dal comandante Mariella Di Prospero che ha provveduto ad allertare i soccorsi e a consentire il proseguimento della competizione. A fornire supporto per la viabilità anche i carabinieri della stazione di Sabaudia oltre alla protezione civile comunale e all'Anc. Sul posto sono intervenute l'autoambulanza del 118 e anche un'eliambulanza che è atterrata nel piazzale antistante l'Incis. Tra la curiosità delle decine di persone che ieri mattina gremivano il centro di Sabaudia e che hanno assistito all'operazione di salvataggio. Ad avere la peggio è stato un ciclista di Colleferro di 30 anni che è stato elitrasmportato all'ospedale San Camillo di Roma in codice rosso per via dei numerosi traumi e delle ferite riportati a causa della violentissima caduta. Era vigile al momento in cui è stato soccorso ma le sue lesioni sono parse gravi. Serie anche le condizioni dell'altro ciclista di 63 anni di Latina che è stato trasportato al Goretti. E' andata meglio ad un terzo ciclista, anch'egli di Colleferro, che è stato portato al Fiorini di Terracina ma non ha riportato lesioni serie. Ebe Pierini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Zona rossa, varchi e metal detector in campo i vigili anti attacchi chimici

[M.l.o.]

Dalle 15 a mezzanotte, una maratona di otto ore di musica in una piazza affollatissima e blindata. Nel giorno del concertone San Giovanni protetta da straordinarie misure di sicurezza: varchi, metal detector, blocchi anti tir, uomini specializzati nel far fronte agli attacchi chimici. In campo tutti gli assetti di prevenzione antiterrorismo, spiegano in questura, precisando che non ci sono minacce precise. Tutta la zona sarà super sorvegliata, la stazione della metro San Giovanni chiusa a partire dalle 15, il traffico bloccato in tutte le strade intorno. Tremila gli uomini delle forze dell'ordine in campo per vigilare sugli eventi di questo lungo week-end, dalla messa di ieri mattina a piazza San Pietro con 70mila fedeli per l'incontro tra il Papa e i giovani di Azione Cattolica fino al concertone. GLI ACCESSI Alla zona rossa, quella a ridosso del palco, si potrà accedere solo superando i controlli. Sono previste 16 zone di prefiltaggio e poi si dovrà fare la fila ai quattro varchi con i metal detector. Verranno predisposti anche blocchi stradali per sbarrare furgoni e camion nelle vie intorno l'area off-limits. Tra gli uomini delle forze dell'ordine coinvolti nel piano di sicurezza anche i vigili del fuoco Nbc specializzati nella gestione delle conseguenze da uso di sostanze chimiche. Particolarmente vigilate saranno le vie di afflusso e deflusso in piazza San Giovanni, le stazioni ferroviarie, i caselli autostradali e i parcheggi. Previsto l'impiego di militari dell'Esercito soprattutto a tutela delle persone in fila per essere controllate. La zona rossa sarà raggiungibile solo dopo i controlli ed è vietato portare bottiglie, contenitori in vetro o lattine. Posizionati all'interno dell'area i venditori ambulanti ai quali il questore Guido Marino ha distribuito un vademécum per la somministrazione delle bevande. Verrà inoltre impiegato personale specializzato nella gestione della folla e reparti addetti alle bonifiche antiterrorismo. Tutte le operazioni saranno coordinate dal "Centro per la gestione dei grandi eventi" e saranno riprese sul campo da personale specializzato che trasmetterà le immagini in questura. Vietati anche i fuochi d'artificio. Come è accaduto in altre occasioni, non potranno volare sulla Capitale aerei, elicotteri e droni. CHIUSURE E TRASPORTI Stop al traffico nella zona compresa tra viale Carlo Felice, piazza di Porta San Giovanni e via Emanuele Filiberto (nel tratto tra Porta San Giovanni e via Statilia). Il servizio della metro A, sarà prolungato fino all'1,30 di notte per consentire il deflusso dal concerto. È previsto un cambio di percorso per 16 linee di bus. Il capolinea di Porta San Giovanni sarà temporaneamente sospeso. Anche ad Ama la questura ha chiesto un impegno sul fronte della sicurezza: sono stati rimossi 60 cassonetti nell'area intorno a piazza San Giovanni. Mentre al termine del concertone, per la pulizia della zona, saranno impegnati 150 operatori e utilizzati 50 mezzi. I PARCHI Rinforzati oggi i controlli nelle ville e nei parchi per garantire la sicurezza, vigilare sulle aree verdi e contrastare i pericoli di barbecue e fuochi. Pattuglie del quarto reggimento dei carabinieri a cavallo, a piedi e con auto elettriche saranno intensificate. Oltre ai parchi saranno rafforzati i controlli anche nel centro storico, nelle stazioni della metropolitana, sui mezzi pubblici e sul litorale impiegati nei servizi di sorveglianza. M.L.O. RINFORZATI I CONTROLLI ANCHE NELLE STAZIONI, IN CENTRO E SUI MEZZI PUBBLICI. NEI PARCHI PIÙ PATTUGLIE DI CARABINIERI A CAVALLO Controlli dei carabinieri in una strada a San Giovanni -tit_org-

Un miagolio nella campana del vetro Tre gattini tra i rifiuti salvati dai pompieri

[El.pan.]

L'INTERVENTO Un miagolio nella campana del vetro Tré gattini tra i rifiuti salvati dai pompieri Tré gattini nati da poche ore sono stati gettati in una campana per la raccolta del vetro. Senza nessuna via di scampo anche perché erano chiusi in un sacchetto di plastica. Solo l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di salvarli tutti e pronti per essere adottati. **L'ALLARME È successo** ieri mattina in via della Riserva di Livia (all'altezza del civico 8), a Prima Porta, dove alcuni passanti hanno avvisato i pompieri dopo aver sentito miagolare disperatamente i tré micetti. All'inizio non riuscivamo a capire da dove arrivassero i lamenti - hanno raccontato ai pompieri - poi piano piano avvicinandoci sempre più alla grossa campana per il vetro ci siamo resi conto che erano proprio **Áé dentro**. Il foro rotondo non ci permetteva di raggiungerli e così abbiamo chiamato subito i vi gili del fuoco. Erano chiusi in una busta di plastica - hanno aggiunto i testimoni - siamo rimasti senza parole. Bisogna essere senza cuore per fare un gesto del genere. Ora speriamo solo che riescano a rintracciare il delinquente o i delinquenti che hanno compiuto questo terribile gesto. **SOCCORSI E TELECAMERE** E così la squadra dei vigili del fuoco della sede di Prati, con molta cautela ha sollevato la campana (oltretutto piena di bottiglie e barattoli in frantumi) portando in salvo i cuccioli e prestando loro le prime cure. Alla fine dell'intervento, i gattini sono stati affidati ad un centro veterinario privato. Sul posto era presente anche la Polizia di Roma Capitale. Fortunatamente sono tutti in buone condizio ni. Ora però si indaga per scoprire chi li ha gettati tra i rifiuti in vetro che potrebbe essere stato ripreso dalle telecamere puntate sulla zona. **El. Pan. à RIPROOU210NE RISERVATA PRIMA PORTA, I CUCCIOLI CHIUSI IN UN SACCHETTO DI PLASTICA: ALCUNI PASSANTI HANNO LANCIATO L'SOS -tit_org-**

Anziana si perde dopo la messa: trovata a Nepi

[Ugo Baldi]

Fabrica di Roma Va a messa nella frazione di Falerii e si perde in auto mentre torna a casa. E' accaduto ieri a Fabrica di Roma. Una donna di oltre settanta anni, è stata ritrovata nel primo pomeriggio in una strada di campagna ai bordi di un bosco, che costeggia il territorio di Nepi, che è distante qualche chilometro da punto da dove era partita al termine al termine della funzione religiosa. E' stata la stessa donna a chiamare i soccorsi, con il telefonino, senza però dare una indicazione precisa, quando ha intuito che era finita in mezzo alla campagna e non trovava più la maniera per uscire fuori da quella situazione. Subito sono scattate le ricerche da parte dei Vigili del fuoco del distaccamento di Civita Castellana. Si è levato in volo anche un elicottero per individuare l'auto. Mobilitata anche la compagnia carabinieri di Civita Castellana con una decinadi auto che hanno perlustrato la zona. Per ritracciare la donna, ci sono volute quasi tre ore. E' stata trovata leggermente provata dall'attesa e riaccompagnata a casa. Ugo Baldi)
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'altra verità = Messaggi dall'inferno del Rigopiano Paola non è morta sul colpo

Viva per almeno 40 ore dopo la slavina: ecco gli sms

[Chiara Gabrielli]

Messaggi dall'inferno del Rigopiano Paola non è morta sul colpo Viva per almeno 40 ore dopo la slavina: ecco gli sms

VI AMO tutti, salutami mamma. E poi un cuoricino su Whatsapp. Questo, l'ultimo messaggio di Paola Tomassini, rimasta viva almeno due giorni sotto le macerie dell'hotel Rigopiano a Farindola, spazzato via da una valanga il 18 gennaio. Oltre 10 i messaggi inviati, con le richieste di aiuto, e 15 le chiamate al 112 (non riuscite perché non c'era più campo) che dimostrano che Tomassini ha resistito a lungo e che ora gettano nuova luce sull'inchiesta della procura di Pescara: non tutte le 29 vittime, quindi, sono morte sul colpo. La 46enne di Montalto, nell'albergo, si trovava nell'albergo con il compagno Mauro Vagnarelli, di Castignano: l'ultimo tentativo di chiamare i soccorsi, Tomassini l'ha fatto alle 7.37, il 20 gennaio. Poi, più nulla da quel cellulare, il cui contenuto è ora agli atti dell'indagine aperta dal procuratore aggiunto di Pescara Cristina Tedeschini e dal magistrato Andrea Papalia. Messaggi e chiamate non sono mai arrivati a destinazione. Solo qualche giorno fa gli inquirenti hanno informato la famiglia dei contenuti del telefono. Uno strazio senza fine per i parenti della donna, che è stata trovata senza vita nella sala del bar la sera del 23 gennaio, cinque giorni dopo la valanga. La mattina del 18, dopo che la nevicata aveva sepolto la strada (unica via di fuga), e dopo le violente scosse di terremoto, dai telefoni della coppia ascolana erano partiti messaggi pieni di paura: Siamo bloccati. Tutto questo ci ha fatto ripiombare nell'incubo - dice Gianluca Tanda, presidente del comitato Vittime di Rigopiano e fratello di Marco, 26 anni, anche lui morto sotto la valanga -, ora ciascuno di noi si domanda 'Quando toccherà a me?' Duecento persone non hanno dormito, nella notte tra sabato e domenica. Girava voce che una delle vittime fosse sopravvissuta per giorni, non sapevamo chi. Sembrava la lotteria. E tornata quella paura, e poi la rabbia, sono ricominciati i pianti. Quanto accaduto il 18 gennaio, ci ha modificato in profondità - spiega Tanda -. Non riusciamo più a sorridere. Se c'è qualcosa che devono comunicarci, lo facciano subito. Così, prima o poi, possiamo tornare a vivere. Sei nomi, finora, sono stati iscritti al registro degli indagati per omicidio plurimo e lesioni: tra questi Antonio Di Marco, presidente della Provincia di Pescara e Ilario Lacchetta, sindaco di Farindola. Ci aspettiamo altri due nomi - precisa Tanda -, Francesco Provolo, prefetto di Pescara, per aver gestito male emergenza neve e comunicazioni, e Luciano D'Alfonso, presidente della Regione Abruzzo. Chiara Gabrielli L'ADDIO Le ultime parole sul cellulare: Vi amo, salutami mamma VITTIME Paola Tomassini e Marco Vagnarelli, entrambi morti sotto le macerie del Rigopiano -tit_org- L'altra verità - Messaggi dall'inferno del Rigopiano Paola non è morta sul colpo

Auto sbanda e va fuori strada Paura per il sacerdote di Montalto

[Ma.ie.]

Auto sbanda e va fuori strada Paura per il sacerdote di Montalto IL GIOVANE PARROCO di Montalto e della fra- - MONTALTO -quella condotta è disabitata. Sul luogo dell'incidente... è intervenuto il personale della Croce Azzurra di - é i - - i ô ô>:)edeuatra'Montato, che ha stabilizzato il parroco e l'ha traspor- zione di Porcina, don Lorenzo Bruni, nel primo pò - dell'ospedale di San Benedet- menggio duen e rimasto vittima di un incidenteto per accertamenti diagnosticieclinici. Le condizio- stradale accaduto lungo la provinciale Cuprense, nei Bruni non sono gravi. OLAuLlClI CILLULIULU iUii&U ia Lf UVmLluXLUP LllôL, pressi del campo sportivo. Mentre scendeva, nelFaffrontare una curva a gomito molto insidiosa, ha perso il controllo della sua Volkswagen Golf, che è finita fuori strada ribaltandosi su un fianco. I soccorsi sono stati immediati, il sacerdote ha lasciato l'abitacolo della vettura con le proprie gambe aiutato dai primi soccorritori, ma sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Ascoli per chiudere una derivazione dell'acqua danneggiata dall'auto. Non ci saranno disagi per i residenti, poiché la casa servita da ma. ie. -tit_org-

Porto San Giorgio INCIDENTI A FERMO E PORTO SAN GIORGIO

Finisce con l'auto contro un muro = Doppio schianto nella notte Con l'auto contro il muraglione

Servizio A pagina 6

[P.p.]

Porto San Giorgio Finisce con l'auto contro un muro Servizio A pagina 6 A E Doppio schianto nella notte Con l'auto contro il muraglione DUE DISTINTI incidenti dalla rocambolesca dinamica si sono verificati nella notte tra sabato e domenica sui territori comunali di Fermo e Porto San Giorgio. Erano circa le 4, quando una ragazza trentenne residente a Fermo, alla guida della sua Fiat 500 stava percorrendo viale della Speranza, in prossimità dell'obitorio di Fermo. Per cause in corso di accertamento probabilmente colta da un colpo di sonno - la conducente ha perso il controllo del mezzo. L'auto è finita capovolta su se stessa in mezzo alla sede stradale, dopo aver impattato violentemente contro una Volkswagen Polo, parcheggiata a bordo strada e di proprietà di un residente, che si è visto danneggiare l'auto, paradossalmente per la terza volta consecutiva a causa di incidenti dalla simile dinamica. Sul posto si è subito portato il personale medico e sanitario del 118 che ha prestato i primi soccorsi alla ragazza le cui condizioni non sono apparse preoccupanti, per poi trasportarla al pronto soccorso. Altrettanto rocambolesco anche l'incidente avvenuto circa mezz'ora prima sulla rampa di discesa del parcheggio della stazione ferroviaria a Porto San Giorgio. Qui un ragazzo alla guida di una Volkswagen Polo, mentre viaggiava in direzione piazza Gaslini, ha perso il controllo dell'auto e si è schiantato contro il muraglione di via Verdi, abbattendolo. Nell'impatto, l'auto è rimasta in bilico al margine della strada. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco ed il soccorso medico e sanitario per il trasporto del conducente dell'auto - illeso - al pronto soccorso di Fermo. Sul posto i carabinieri. p.p. -tit_org- Finisce con auto contro un muro - Doppio schianto nella notte Con auto contro il muraglione

Pedalata per la Vita In mille a Senigallia e Nino Benvenuti è la vera super star = Pienone per la Pedalata della Vita Tutti pazzi per il mito Benvenuti

[Mario Maria Molinari]

La manifestazione Mille persone alla kermesse che toma dopo 13 anni Il campione di boxe con Massi e Mattioli. Socci guida il riscìo con Cottin Pienone per la Pedalata della Vita Tutti pazzi per il mito Benvenuti Mancava da 13 anni, che con Miro "faceva i guanti" ma la "Pedalata nei raduni collegiali di Porto per la Vita" non Recanati organizzati dalla Feha perso lo smal- derazione italiana. Per i mito to. Una bella gior- della boxe, che era accompagnata di sole a cagnato dalla moglie, gli applauvallo di una bicicletta fra eco- si più scroscianti e le centinaia già, umanità e solidarietà. Tan- di selfie ai quali si è sottoposto ta gente ha atteso il via dal Fo- con un sorriso smagliante. Priro Annonario, che ha visto ol- ma della partenza della pedatré mille partecipanti, dopo lata la piazza si è unita in un aver salutato gli ospiti eccel- minuto di silenzio per ricordalenti della manifestazione organizzata da Vladimiro Riga. Benvenuti, super ospite Nel nome dello sport è arrivato a Senigallia Nino Benvenuti, re Michele Scarponi, il campione di Filottrano recentemente scomparso. Io mi curo decidendo di partecipare alle cose divertenti della vita e non tenedo conto della malattia che vorrebbe tenermi chiuso in casa", ha detto Ivan Cottini. L'ex modello di Urbanía affetto da sclerosi multipla, ha partecipato alla pedalata su un riscìo, grazie all'energia pedalatoria di Maurizio Socci giornalista di punta di Etv Marche. In tanti per solidarietà L'ex campione di ciclismo Rodolfo Massi e l'ex olimpionico di atletica leggera Carlo Mattioli, hanno indossato la maglietta ufficiale non competitiva sopra quella da campioni. Elisabetta Torreggiani assessore di Casteiraiondo ha pe dalato per onorare il gesto di solidarietà dei partecipanti che hanno dato un contributo alla ricostruzione del suo Comune colpito dal terremoto. La cantante Cecilia Gayle ha scaldato il pre gara con il suo "El Pam Pam". Sebastian Harrison "Satomi" e Pasquale Finicelli "Mirko", si sono ritrovati da amici dopo aver combattuto duramente, nel lontano 1986, per conquistare Cristina D'Avena in "Kiss me Licia". Le Ferrari rosso fuoco Intorno al Foro, luogo di partenza e di arrivo dell' anello di 11 chilometri, una decina di Ferrari rosso fiammante attendevano di poter sfrecciare a 300 km, affianco agli stand dellla Copagri con prodotti a Km 0. Fabio Sturani, ha porta to il saluto e l'appoggio del Coni Marche e della Federazione Ciclistica per una manifestazione che ha unito i grandi valori con la semplicità. Per dirla con Nino Benvenuti: non he mai praticato la bicicletta con intensità, solo quando stavo a Isola di Trieste, andavo tutti i giorni in palestra in bicicletta facendo ogni volta 36 chilometri. Dunque, viva la bicicletta. Mario Maria Molinari RIPRODUZIONE RISERVATA/ Tanti flash per Sebastiar Harrison e Pasquale Finicelli ("Kiss me Licia") e Cecilia Gayle Incontri Senigallia Arrivia Il Maestro Vessicchio Il Maestro Vessicchio a Senigallia per l'apertura del nuovo concept store di via Sanzio mercoledì dalla 16,30. Il Maestro si esibirà con i suoi Solisti del Sesto Armonico alle 18 per la presentazione al pubblico di Laboratorio + Inedito. >\Va Sanzio - mercoledì dalle 16,30 Mombaroccio "Festa d'ia Crescia Sai Cucon" Ultimo giorno oggi a Montegiano di Mombaroccio l'VIII edizione della "Festa d'ia Crescia Sai Cucon", manifestazione dedicata alle uova sode e alla tradizionale crescita di Pasqua. Oggi alle ore 9.30 (ritrovo davanti alla chiesa) camminata immersi nella natura. Seguirà visita al museo privato garibaldino e all'antico lavatoio di Montegiano e pranzo. Montegiano- la giornata di oggi Loreto Master of Food sulla birra Un viaggio nel mondo della birra. Con questo spirito il presidio Slow Food Loreto Val Musone organizza ben due Master of Food. Si inizia martedì con un primo corso introduttivo scandito in quattro serate dalle 20.30 alle 22.30 presso il Birrificio Laurus di Recanati e condotte da Carlo Cleri. Birrificio Laurus martedì ore 20,30 Fano Bastione Sangallo aperto Oggi il Bastione Sangallo sarà aperto al pubblico dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Bastione Sangallo - oggi apert Civitanova Believers Band Show A Civitanova oggi a partire dalle ore 15, sul Lungomare Sud Piermanni, spirerà il vento d'estate del Believers Band Show (nella foto). L'ensemble di 7 elementi capitanato da Luca Ciarpella, presenterà il suo vasto repertorio tra blues, rock efunky. Accanto al gruppo la comicità esilarante di Piero Massimo

Macchini e Two Twins i gemelli Fabrizio e Valerio Salvatori. Senigallia Finger Food Festival Ultimo giorno del Finger Food Festival lungo i giardini della Rocca Roveresca di Senigallia. Il Finger Food Festival mette insieme il meglio della musica, della birra e dello street food. Il pubblico degli eventi musicali avrà infatti la possibilità di gustare specialità regionali. Oggi dalle 12 Finger Food DJ's (world music), alle 16 Rassegna di gruppi locali e alle 21 Gang (nella foto). Feste e sagre Ascoli Piceno Torna "Fritto Misto" Ascoli ospita fino ad oggi "Fritto Misto". In piazza del Popolo sarà allestito uno spazio dedicato alle aziende dei territori terremotati. ^Piazza del Popolo fino al primo maggio Sant'Angelo in Vado Arrivano i dinosauri Sarà un ponte dell'0 maggio dedicato all'ambiente e al riciclo quello organizzato dal Comune di Sant'Angelo in Vado. Oggi Sant'Angelo in Vado sarà letteralmente invasa dai dinosauri. Ci sarà unT-Rexdi 6,5 metri ÷ 2,70 realizzato interamente con carta di giornale, un triceratopo di 4 metri ÷ 1,2, un deinonicus da 2,20 metri e tanti altri ancora. > Location varie -oggi Civitanova "Street Food Time", Arriva a Civitanova Marche, fino a lunedì l'appuntamento con "Street Food Time", iltour itinerante della gastronomia che l'anno scorso ha girato in lungo e in largo tutta la penisola incassando strepitosi successi di pubblico. Centro-da oggi a lunedì Castello di Montefiore Conca Dedicato ai sognatori Fino a oggi troverete la Rocca Malatestiana di Montefiore Conca aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18 e speciali iniziative in programma come il pomeriggio dedicato alle famiglia 30 aprile e le visite guidate del 1 maggio. > Location varie -tino a oggi -tit_org- Pedalata per la Vita In mille a Senigallia e Nino Benvenuti è la vera super star - Pienone per la Pedalata della Vita Tutti pazzi per il mito Benvenuti

- Canoa: domani arrivo a Roma della Discesa Internazionale del Tevere - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Canoa: domani arrivo a Roma della Discesa Internazionale del Tevere Più di 200 canoisti provenienti da tante Nazioni, partiti in canoa e pagaia, il 23 Aprile da Città di Castello entreranno in Roma per attraversarla sul Tevere A cura di Monia Sangermano 30 aprile 2017 - 10:35 [tevere-aigae4-640x360] Domani arrivo a Roma della Discesa Internazionale del Tevere. Più di 200 canoisti provenienti da tante Nazioni, partiti in canoa e pagaia, il 23 Aprile da Città di Castello entreranno in Roma per attraversarla sul Tevere ed ugualmente in contemporanea faranno famiglie, anziani e bambini in bici ed a piedi sulle sponde del fiume. Domani 1 Maggio arrivo a Roma, attraversamento del Tevere con le immagini spettacolari, uniche. Tutti potranno vedere il passare delle canoe colorate in corteo sulle acque del fiume, da Ponte Milvio con la rapida ore 13 Castel Sant Angelo ore 14,30 con briefing stampa Isola Tiberina ore 15 e 30 per Immagini Spettacolari con centinaia di canoe che invaderanno la biforcazione del Tevere e sullo sfondo i luoghi più significativi di Roma. Non gara sportiva ma partecipazione per far conoscere il territorio. 1 Maggio Roma Ore 14 e 30 centinaia di canoisti ed escursionisti stranieri dalla Francia, Germania, Olanda, Svezia, Austria, Danimarca, Olanda, Svizzera ed italiani briefing stampa sotto Castel Sant Angelo Crosti: Scenderanno il fiume Tevere diversi partecipanti da tutta Europa ad imitazione di come un fiume Tevere sano possa essere una importante risorsa ecosistemica legata all'ecoturismo. Arriverà dalla Francia un gruppo di canoisti ma al momento ci sono anche danesi, svedesi, olandesi, tedeschi, austriaci, svizzeri, italiani, tutti insieme verso Roma in canoa, SUP, in bici, a piedi. I canoisti italiani e stranieri, le guide Aigae e gli escursionisti incontreranno la stampa sotto Castel Sant Angelo, Domani a Roma, il 1 Maggio, ore 14,30. LA TRAVERSATA DEL TEVERE IN CORSO Più di 200 canoisti stanno attraversando il Tevere in canoa, in queste ore, dopo essere partiti il 23 Aprile dall'Umbria, da Città di Castello e stanno facendo ugualmente, in contemporanea, anche famiglie, bambini, anziani, escursionisti a piedi o in bici, lungo le sponde dello stesso fiume. Domani 1 Maggio arriveranno tutti insieme, in contemporanea, a Roma, portando colori diversi e culture diverse sul fiume della Città Eterna. Sarà un grande spettacolo ammirare centinaia di canoe e pagaie colorate in corteo da Ponte Milvio, Castel Sant Angelo, dall'Isola Tiberina. Riprese di una Roma diversa e colpirà la contemporaneità dell'azione. Mentre più di 200 canoisti attraverseranno in corteo il Tevere, negli stessi momenti passeranno lungo le sponde anche i ciclisti e gli escursionisti. Immagini che rimarranno scolpite nella memoria di tutti. Oggi canoisti, escursionisti e ciclisti hanno lasciato l'Umbria e stanno raggiungendo Ponte Felice nei pressi di Civita Castellana e Ponzano Romano. Stanno arrivando anche dalla Francia per partecipare alla fase conclusiva della traversata del Tevere. Un gruppo numericamente importante di canoisti ed escursionisti è partito dalla Francia ha dichiarato il direttore della traversata, Roberto Crosti per aggregarsi a noi lungo il percorso. In questo momento abbiamo tanti stranieri provenienti dalla Danimarca, Svezia, Austria, Germania, Olanda, almeno 60 e più di 200 sono i canoisti che stanno partecipando alla traversata del Tevere iniziata il 23 Aprile da Città di Castello. A tutti loro si sono aggiunti gli appassionati di bici ed escursionismo a piedi. Abbiamo famiglie, anziani e bambini. Tutti pronti a fare domani ingresso nel Lazio. Ormai siamo a pochi giorni dall'arrivo a Roma e sarà spettacolare vedere centinaia di canoe attraversare il fiume della Capitale ed in contemporanea sulle sponde gli escursionisti e le tante biciclette. Sarà un'immagine di Roma davvero irripetibile anche per la stampa. Stiamo raccontando il territorio e lo stiamo facendo in compagnia degli esperti Aigae, grazie ai quali abbiamo visto borghi, siti e musei lungo il Tevere. Il 25 sera per celebrare il bicentenario della pubblicazione del libro di Goethe Viaggio in Italia, abbiamo realizzato una cena sulla base delle preferenze alimentari del grande scrittore tedesco che ha raccontato l'Italia passando per l'Umbria. La Discesa Internazionale del Tevere, in canoa, a piedi, in bici o in pagaia, è un evento itinerante di conoscenza del territorio dall'Umbria, regione inoltre colpita dal terremoto a Roma. Durante il percorso, infatti, stiamo visitando luoghi storici ed abbiamo cenato consumando prodotti del territorio

e spesso, quindi, legumi tradizionali, olio locale, pane macinato damulini storici, pasta di grano antico, vigneti DOC, birre artigianali. LaDiscesa è anche una manifestazione che vieta l'utilizzo di plastica monouso ed utilizza posate e stoviglie eco-compostabili producendo per le cene in comune solo rifiuti compostabili al 100% favorendo così anche economia circolare, utilizzando stoviglie compostabili e bicchieri in alluminio riciclato promuovendo comportamenti sostenibili e di conservazione dell'ecosistema fluviale. Ecco come attraverso attività outdoor sia possibile conoscere le numerose realtà del territorio. Gli escursionisti hanno attraversato il sentiero delle lavandaie. È un sentiero in Umbria percorso anticamente dalle lavandaie, le quali partivano da Pretola a piedi per raggiungere Perugia dove caricavano i panni dei nobili e ritornavano, sempre a piedi, a Pretola. Una volta fatto il lavaggio presso il fiume ha affermato Paola Pinelli, Guida Ambientale Escursionistica AIGAE che sta guidando le operazioni a terra tali lavandaie ripartivano sempre a piedi da Pretola a Perugia per riconsegnare i panni. Oggi lungo tale sentiero abbiamo testimonianza di tale epoca, come ad esempio i Mulini. I bambini e le famiglie hanno ascoltato con grande entusiasmo queste storie legate al fiume, al paesaggio, al territorio. Adesso stiamo camminando verso Nera Montoro nei pressi di Narni prima ed Otricoli nei pressi di Terni, dove ammireremo siti dell'epoca romana. E proprio questo il nostro obiettivo finale, in particolare con la presenza di guide ambientali AIGAE: conoscere e valorizzare il territorio anche con la riscoperta dei suoi prodotti, attraverso un passaggio rispettoso e per nulla invasivo, rivelando la vita che era sul fiume e quella che è, le sue potenzialità e le sue criticità, la natura fuori e dentro l'acqua; un misto di educazione e interpretazione ambientale, eco-sport e socializzazione che rende davvero unico questo evento. La Discesa Internazionale Domani 1 Maggio farà il suo ingresso a Roma. Il 1 Maggio centinaia di canoe, italiani, francesi, tedeschi, olandesi, austriaci, svizzeri, danesi, svedesi, davanti Castel Sant Angelo ma anche davanti al graffito di Kentridge tra ponte Mazzini e Ponte Sisto. Le centinaia di canoe e pagaie in acqua, le biciclette e le scarpette degli escursionisti lungo le sponde, tutti insieme, offriranno alla stampa l'opportunità di vedere immagini nuove. Escursionisti e canoisti passeranno davanti Triumphs & Laments (T & L), il graffito di Kentridge, artista sudafricano ha dichiarato Paola Pinelli ottenuto attraverso la pulizia selettiva dello smog che si è fissato sul travertino dei muraglioni, è stato inaugurato un anno fa e rappresenta i momenti gloriosi ma anche quelli tragicamente vissuti dalla città eterna. Si trova tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto sulla riva destra del fiume accessibile da entrambi i ponti attraverso delle scale. Lungo 500 metri adorna Piazza Tevere, la nuova piazza inaugurata con lui, rappresenta per i romani un riappropriarsi del proprio fiume, che i muraglioni così alti tendono a nascondere, e della propria storia. Tutto è effimero sembra dirci Kentridge, il successo ma anche la sconfitta, ed è vero perché magicamente la sua opera scomparirà con il tempo con il depositarsi dell'inquinamento sui muraglioni. Godibile dalla sinistra idrografica del Tevere in tutto insieme, è geniale anche per un altro motivo: non esiste catalogo dell'opera e non tutte le immagini sono esattamente decifrabili e questo spinge i Romani o chiunque passi a non rimanere indifferente e a cercare di scavare nella propria memoria per attribuirgli un senso. Alcune sono immagini indimenticabili e rappresentano momenti bui vissuti dalla città come la deportazione dal ghetto, la morte di Pasolini, il ritrovamento di Moro per dirne solo alcuni, scomparsi dalla memoria come scompariranno dal muraglione ma che qui riprendono vita. I canoisti e i super avranno la possibilità di ammirarlo dall'acqua, in una prospettiva inedita e suggestiva; i ciclisti e i camminatori a piedi potranno sia passare sulla sponda sinistra per avere una visione insieme sia soffermarsi sotto ad ogni immagine per notarne i dettagli il lavoro. Se l'intento artistico di Kentridge nascondesse anche una volontà di risveglio di coscienze non lo sappiamo ma certamente la sua opera, quasi filmica, è riuscita a farsi notare: non è il film che scorre davanti all'occhio del passante ma il passante che scorre davanti al film e che decide di volta in volta di fermarsi. A guidare i canoisti anche nell'attraversamento di Roma sarà la Guida Ambientale Escursionistica Aigae, Dario Fulgenzi. Ecco dove tv, agenzie video e foto, giornalisti, potranno riprendere e fotografare il corteo delle centinaia di canoe colorate sulle acque del Tevere ed in contemporanea il passaggio degli escursionisti e ciclisti lungo le sponde: Ore 11 Castel Giubileo Ore 13 Ponte Milvio passaggio del corteo di canoe e pagaie colorate, escursionisti e ciclisti sulle sponde- Riprese spettacolari perché a Ponte Milvio i canoisti saranno alle prese con una RAPIDA. ORE 14 TUTTI PROPRIO TUTTI SARANNO A CASTEL

SANT ANGELO tutto il corteo di canoe passerà davanti Castel Sant Angelo raggiunti poi da escursionisti e ciclisti sulle sponde. ALLE ORE 14 e 30 TUTTA LA STAMPA POTRA INTERVISTARE I CANOISTI SOTTO CASTEL SANT ANGELO, LATO PISTA CICLABILE, PROVENIENTI DALLA FRANCIA ED ALTRI PAESI EUROPEI BRIEFING STAMPA DELLE GUIDE AIGAE IN UN CONTESTO STRAORDINARIO - I CANOISTI SI FERMERANNO SOTTO CASTEL SANT ANGELO PER INTERVISTE. ORE 15 PASSAGGIO DAVANTI IL GRAFFITO DI Kentridge tra ponte Mazzini e Ponte Sisto. ORE 15 E 30 PASSAGGIO ALL ISOLA TIBERINA IMMAGINI FORTEMENTE SPETTACOLARI GRAZIE ALLA PRESENZA DELLA RAPIDA SOTTO PONTE GARIBALDI E PONTE FABRIZIO (OLTRE A PONTE EMILIO-ROTTO). IL PASSAGGIO SARA SULLA SINISTRA OROGRAFICA RISPETTO A FORCAZIONE DEL TEVERE. LE IMMAGINI CHE LA STAMPA POTRA GIRARE O FOTOGRAFARE ALL ISOLA TIBERINA SARANNO ALTAMENTE SPETTACOLARI CENTINAIA DI CANOE COLORATE INVADERANNO LA FORCAZIONE DEL TEVERE. ORE 16 E 30 PASSAGGIO AL PONTE DELLA SCIENZA E POI A PONTE MARCONI IMPORTANTE: GLI ORARI POTREBBERO SUBIRE MODIFICHE ANCHE DI 45 MINUTI

- 1 Maggio, Coldiretti: mezzo milione di italiani tornano nelle zone del sisma - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

1 Maggio, Coldiretti: mezzo milione di italiani tornano nelle zone del sisma. Secondo la Coldiretti, è "irrinunciabile la tradizione delle fave e pecorino nelle aree terremotate". A cura di Filomena Fotia 30 aprile 2017 - 13:03 [1-MAGGIO-640x303]. Quasi mezzo milione di italiani ha deciso di trascorrere nelle aree terremotate almeno parte delle vacanze dei ponti primaverili. E quanto emerge da un'indagine Coldiretti-Ixè dalla quale si evidenzia che le presenze maggiori si rilevano tra le persone di età compresa tra 35 ai 44 anni. E un segnale importante che, sottolinea la Coldiretti, si è manifestato anche con dimostrazioni concrete di solidarietà da parte di clienti storici e non negli agriturismi e nelle altre strutture ricettive e di ristorazione. Certo, evidenzia la confederazione degli imprenditori agricoli, la situazione resta difficile perché nei paesi svuotati dalla paura, e dall'esodo forzato, non è neanche più mercato per i prodotti salvati dalle macerie e gli agricoltori e gli allevatori per sopravvivere sono costretti a sfollare alla ricerca di canali di sbocco alternativi. Ma, aggiunge la Coldiretti, è irrinunciabile la tradizione delle fave e pecorino nelle aree terremotate. La Coldiretti per il primo maggio ha organizzato una giornata speciale a Roma all'Auditorium Parco della musica all'insegna del cibo genuino con il mercato dei produttori agricoli per imbandire i picnic di intere famiglie in Festa. Una iniziativa, precisa la Coldiretti, anche all'insegna della solidarietà con la possibilità di acquistare dagli agricoltori e dagli allevatori terremotati rimasti senza mercato per lo spopolamento dei territori colpiti dal sisma. Dalla Fondazione Campagna Amica offerta gratuita per occasione di fave e pecorino assunte a simbolo della riscossa e della voglia di tornare alla normalità segnala la Coldiretti. abbinamento fava-pecorino, che unisce due prodotti della tradizione agroalimentare conosciuti fin dal tempo degli antichi romani, è infatti irrinunciabile per la Festa del lavoro nel Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpite dal sisma ribadisce. E necessario - esorta la Coldiretti - che la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia e del lavoro che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo. L'arrivo di turisti stranieri è crollato nell'area del cratere, ma in tutto si è sentito sulle intere regioni colpite come ad esempio Umbria dove le presenze dei turisti stranieri sono scese addirittura del 64% a dicembre con le vacanze di Natale. E l'agriturismo, secondo la Coldiretti, il settore turistico più danneggiato dal terremoto con le presenze praticamente azzerate ed un crollo di oltre il 90% degli arrivi nelle aziende agricole situate nelle aree del cratere. Aree tradizionalmente vocate per vacanze, picnic e gite fuori porta in campagna, grazie alla bellezza dei paesaggi e alla qualità dell'offerta gastronomica ricorda. Nei 131 comuni del cratere colpito dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat, operano 444 agriturismi dei quali 42 in Abruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. In difficoltà, evidenzia ancora la Coldiretti, è intera l'offerta turistica delle zone terremotate che fondava il suo successo sulle sinergie tra cultura, ambiente e qualità alimentare che rappresentano il valore aggiunto di quei territori. Per risollevare il turismo occorre anche, valuta la Coldiretti, un impegno a livello di promozione per riportare le persone in queste aree. Una sfida più importante è quella di far ripartire le attività produttive al livello generale. Solo così - conclude la confederazione degli imprenditori agricoli - sarà possibile risollevare l'economia dei territori terremotati con l'agricoltura, tra mano d'opera familiare ed esterna, contribuisce in modo importante.

- 1 Maggio, Roma: festa all'auditorium col mercato Coldiretti e il Concerto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

1 Maggio, Roma: festa all'auditorium col mercato Coldiretti e il Concerto Anche gli imprenditori agricoli della Coldiretti, aderenti a Campagna Amica, celebrano il Primo Maggio A cura di Filomena Fotia 30 aprile 2017 - 13:59 [1-MAGGIO-3] Fave fresche, vino e formaggio pecorino distribuiti gratuitamente come saluto di benvenuto ai visitatori. Così gli imprenditori agricoli della Coldiretti, aderenti a Campagna Amica, celebrano il Primo Maggio. Appuntamento lunedì a Roma con il mercato all'Auditorium Parco della Musica dal mattino fino all'ora del pomeriggio. Ad accogliere i visitatori saranno cinquanta agricoltori con una offerta di prodotti tipici pensata per proporre un viaggio del gusto tra aromi e sapori delle eccellenze agroalimentari del Lazio in un percorso tra frutta, verdura e ortaggi, mozzarelle, formaggi e latticini, olio, vino, prodotti da forno, salumi, carni fresche e insaccati a chilometro zero ottenuti nel rispetto dei cicli della stagionalità. Il riferimento agli aromi non è casuale. Al mercato di lunedì, infatti, si terranno anche degustazioni di carciofi e arrosticini alla brace. Gli appassionati di cucina avranno inoltre la possibilità di confrontarsi con gli agri-chef di Campagna Amica sui piatti, le ricette e le pietanze tradizionali. La ciliegina sulla torta del mercato all'Auditorium è il concerto di Ambrogio Sparagna, apprezzato interprete del filone della musica popolare italiana. Sarà anche il Primo Maggio della solidarietà perché tra i produttori ci saranno i titolari di alcune delle aziende colpite dal terremoto come Rita Sani di Accumoli, che fa biscotti edolci, Barbara Stocchi e Rita Angelini di Leonessa, la prima produttrice di pecorino, la seconda di miele. Il mercato dell'Auditorium Parco della Musica è diventato un luogo abituale di incontro tra produttori e consumatori nel segno della filiera corta, dove chi produce si rapporta senza intermediazione con i consumatori che hanno così la certezza di trovare sui banchi di Campagna Amica prodotti stagionali, a chilometro zero, perché locali, e tracciati dal campo alla tavola.

- Terremoto: Preci 'Comune amico degli Stati Uniti' - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Preci Comune amico degli Stati Uniti Preci, piccolo comune della Valnerina al confine con le Marche, è "Comune amico degli Stati Uniti d'America" A cura di Antonella Petris 30 aprile 2017 - 17:11 [preci-640x426] Preci, piccolo comune della Valnerina al confine con le Marche, è Comune amico degli Stati Uniti America: lo ha sancito un attestato ufficiale della Fondazione Italia-Usa, con il riconoscimento di entrambe le Ambasciate. L'attestato è stato consegnato in occasione dell'assemblea di coordinamento regionale del club dei Borghi più Belli Italia, a Bevagna. Ha ritirato il riconoscimento il vicesindaco di Preci, Paolo Masciotti. La certificazione intende avviare percorsi virtuosi di accoglienza del turismo di lingua inglese. La conferma dell'attestato dimostra che non ci pieghiamo agli eventi, ma al contrario lavorare per ricostruire le bellezze e la capacità attrattiva che hanno sempre contraddistinto Preci, dice il vicesindaco di Preci. Il progetto di collaborazione tra Preci e la Fondazione Italia-Usa si era sviluppato nell'ambito dall'adesione del Comune all'associazione dei Borghi più belli Italia, ottenuta il 13 agosto scorso. Abbiamo oggi la necessità sottolinea il vicesindaco di Preci di tenere accesi i riflettori sulla nostra terra, fornendo però sempre più comunicazioni positive e rassicuranti. Ricevere proprio ora questa importante attestazione ci riempie di orgoglio e testimonia l'attenzione che può essere riservata a Preci dal mondo del turismo. Attenzioni che ci danno la forza per ricostruire il nostro borgo, caratterizzato conclude il vicesindaco dai cinquecenteschi palazzi e dai suoi gioielli come il museo della Scuola chirurgica preciana e l'abbazia benedettina di Sant'Eutizio, ora profondamente feriti dal sisma.

- Maltempo Pescara: online l'avviso per le richieste danni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Pescara: online avviso per le richieste danni. È online sul sito del comune di Pescara l'avviso per le richieste di ristoro per immobili e attività danneggiate dall'ondata di Maltempo del gennaio scorso. A cura di Antonella Petris. 30 aprile 2017 - 18:28 [615]. È online sul sito del comune di Pescara l'avviso per le richieste di ristoro per immobili e attività danneggiate dall'ondata di Maltempo del gennaio scorso. Le richieste possono essere inviate entro il 19 maggio. Lo rende noto il vicesindaco e assessore comunale alla Protezione Civile Antonio Blasioli. Invitiamo tutti coloro che hanno subito dei danni al patrimonio edilizio e alle attività economiche e produttive a causa del Maltempo a presentare istanza attraverso i moduli reperibili presso l'Urp del Comune oppure messi a disposizione sul portale dell'Ente, riferisce Blasioli. Si rende noto che le domande, complete della documentazione richiesta, possono essere trasmesse entro e non oltre il giorno venerdì 19 maggio 2017 (salvo proroga), precisando che in oltre dell'istanza mediante consegna a mano oppure a mezzo posta raccomandata a.r. presso lo sportello del Protocollo Generale dell'Ente dovrà avvenire entro le ore 13:00. È possibile anche procedere con posta elettronica certificata, alla mail protocollo@pec.comune.pescara.it, sempre entro le 13 del 19 maggio. In ogni caso le schede pervenute oltre i termini di scadenza saranno prese in carico con riserva. Istanze e schede di ricognizione dei danni dell'avviso precisa Blasioli non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

- Terremoto, Comitato degli Sfollati: il 2 maggio una rappresentanza sarà ricevuta dal Prefetto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Comitato degli Sfollati: il 2 maggio una rappresentanza sarà ricevuta dal Prefetto il 2 maggio una rappresentanza del comitato degli sfollati del sisma 'La mia terra trema io no' sarà ricevuta dal prefetto di Macerata Roberta Preziotti a cura di Antonella Petris 30 aprile 2017 - 19:03 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-12-640x427] La Presse/Mario Sabatinelli 2 maggio una rappresentanza del comitato degli sfollati del sisma La mia terra trema io no sarà ricevuta dal prefetto di Macerata Roberta Preziotti: i terremotati spiegheranno perché sono contrari al trasferimento dai camping in cui si trovano attualmente a Porto Sant'Elpidio verso altre strutture di Lidodi Fermo e Marina Palmense. Ieri, dopo aver ricevuto dalla Protezione civile regionale i primi voucher per il trasloco, un gruppo di sfollati ha dato vita ad una protesta davanti al camping Holiday. Erano molti errori nell'indicazione dei nuclei familiari da spostare spiega Ludvina Cinti, ospite dell'Holiday insieme al compagno Diego, al figlio e alla madre di lui, malata di Alzheimer e bisognosa di assistenza continua. Hanno separato famiglie, consegnato il voucher a persone affette da handicap grave, per poi scoprire, a fine giornata, che alcuni avevano diritto di restare. La Regione aveva chiesto ai titolari dei tre camping interessati di prorogare l'accoglienza per i terremotati: due hanno accolto in piccola parte o in toto la richiesta, un terzo camping ha risposto di non poter annullare le prenotazioni dei turisti. In mezzo ci sono loro, gli sfollati, sempre più stressati dice Ludvina, umiliati, molti costretti a ricorrere ai farmaci per tenere a bada l'ansia. Lo stesso quadro descritto dal sindaco di Ussita Marco Rinaldi: Vado alla Risacca, il camping, e vedo lo sguardo perso dei miei sfollati. Gente che in questi mesi ha cambiato perfino espressione, persone disperate. Ho scritto al prefetto, al presidente della Regione e lo ripeto, i terremotati non possono essere spostati dalle strutture ricettive in cui si trovano ora. Rinaldi si è rifiutato di indicare, come suggeriva la Protezione civile regionale, quali suoi concittadini dovessero liberare gli alloggi nei camping in cui hanno trovato ospitalità per altre strutture. E sul piano umano che non posso chiedere a persone già così provate, gente che ogni giorno fa anche 130 km per andare a lavorare, di trasferirsi nuovamente. Sarebbe tutto più sopportabile continua se almeno la comunità avessero un'idea non dico sull'avvio dei lavori della ricostruzione, ma almeno sulle operazioni propedeutiche, come la microzonazione sismica. Invece, da Ussita non è partito un camion di macerie, dobbiamo fare 100 abbattimenti di edifici e siamo solo a quota sei, non sono stati fatti puntellamenti né interventi di messa in sicurezza. Così non si può andare avanti. Per il sindaco insomma bisogna cambiare modello di intervento, far tesoro dell'esperienza post sisma del 1997. E le Marche, che hanno i danni più estesi, dovrebbero avere un proprio commissario alla ricostruzione, non a mezzadria con Umbria, Lazio e Abruzzo.

- Terremoto, l'assessore Pieroni: "Nessuno sfollato sarà costretto a trasferirsi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto,assessore Pieroni: Nessuno sfollato sarà costretto a trasferirsi "Nessuno sfollato ospite dei camping verrà costretto a trasferirsi in un'altra struttura. Chi si vuole spostare lo farà spontaneamente. Questa è la linea dettata dal presidente delle Marche Luca Ceriscioli" A cura di Antonella Petris 1 maggio 2017 - 00:16 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-16-640x427] La Presse/Mario Sabatini Nessuno sfollato ospite dei camping verrà costretto a trasferirsi in un'altra struttura. Chi si vuole spostare lo farà spontaneamente. Questa è la linea dettata dal presidente delle Marche Luca Ceriscioli nei giorni scorsi, e a questa ci atteniamo. Lo ha detto all'ANSA l'assessore regionale Moreno Pieroni, in merito alla protesta dei comitati degli sfollati del camping Holiday di Porto Sant'Elpidio (Fermo), che in piccola parte dovrebbero trasferirsi a pochi km di distanza per lasciar posto ai turisti. Abbiamo chiesto ai camping di prorogare l'accoglienza, e siamo comunque pronti a individuare le soluzioni più adatte per chi deciderà di trasferirsi, salvaguardando i diritti di tutti, anziani e disabili in primo luogo. Vedremo dopo il 2 maggio come muoverci conclude Pieroni.

- Terremoto, assessore delle Marche: "I Commissari siano i 4 Governatori delle regioni colpite" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, assessore delle Marche: I Commissari siano i 4 Governatori delle regioni colpite "Credo sia arrivato il momento in cui la gestione del post Terremoto debba passare ai Governatori: si affidi il ruolo di Commissari alla ricostruzione ai 4 presidenti di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo" A cura di Antonella Petris 1 maggio 2017 - 00:11 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] Credo sia arrivato il momento in cui la gestione del post Terremoto debba passare ai Governatori: il Governo e il premier Gentiloni affidino il ruolo di Commissari alla ricostruzione ai 4 presidenti di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Sono le parole dell'assessore al turismo e cultura delle Marche Moreno Pieroni, che sta gestendo la situazione degli sfollati che sono stati ospitati negli hotel e nei camping della costa. Nei confronti del Commissario Vasco Errani nessuna critica o polemica ma la devastazione è troppo grande, i problemi sono tanti, ed è giunta ora che siano i presidenti, oggi vice commissari, a svolgere la funzione di commissari a pieno titolo nei rispettivi territori. Chiederemo ai nostri parlamentari di impegnarsi in questo senso, conclude Pieroni.

Primarie test affluenza voto dopo sisma - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 30 APR - Sono regolarmente aperti nelle Marche i 400 seggi per le primarie per l'elezione del segretario del Pd e l'Assemblea nazionale del partito. Si vota fino alle 20, portando con sé un documento di identità, la tessera elettorale e due euro. L'attesa è non solo per l'esito della sfida fra Matteo Renzi, Andrea Orlando e Michele Emiliano, ma anche per l'affluenza ai seggi, in una regione alle prese con i problemi del post terremoto, che incidono anche sulla logistica del voto. I terremotati dei centri di accoglienza possono registrarsi all'Albo delle elettrici e degli elettori del Pd e votare senza l'obbligo di preregistrazione, soltanto esibendo il proprio documento di riconoscimento. Dove i seggi nei centri non ci sono, si può votare in un seggio del comune in cui il centro di accoglienza è ubicato. I terremotati di Arquata e Pescara del Tronto ad esempio voteranno in vari luoghi, a San Benedetto del Tronto, ad Ascoli Piceno, a Castel di Lama.

Incendio in casa, 3 in ospedale - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CORRIDONIA (MACERATA), 30 APR - Tre persone sono state portate in ospedale per accertamenti dopo aver respirato del fumo nell'incendio scoppiato ieri sera nella loro abitazione di Corridonia, in via Fonte Orsola. Stannobene, anche se uno di loro si è contuso scendendo dalla scala con la quale i vigili del fuoco li hanno tratti in salvo. L'incendio, su cui indagano i carabinieri, è divampato per un corto circuito nel seminterrato dell'edificio, ma il fumo ha presto raggiunto i piani superiori. I tre residenti, un uomo di 85 anni, la moglie di 89 e il figlio di 60 anni, sono ora ospiti di parenti perché la casa è stata dichiarata inagibile.

Comitato sfollati camping dal prefetto - Marche

[Redazione]

Il 2 maggio una rappresentanza del comitato degli sfollati del sisma 'La mia terra trema io no' verrà ricevuta dal prefetto di Macerata Roberta Preziotti: i terremotati spiegheranno perché si oppongono al trasferimento dai camping in cui si trovano attualmente a Porto Sant'Elpidio in altre strutture di Lido di Fermo e Marina Palmense. Ieri, dopo aver ricevuto dalla Protezione civile regionale i primi voucher per il trasloco, un gruppo di sfollati ha dato vita ad una protesta davanti al camping Holiday. "C'erano molti errori nell'indicazione dei nuclei familiari da spostare" spiega Ludvina Cinti, ospite dell'Holiday insieme al compagno Diego, al figlio e alla madre di lui, malata di Alzheimer e bisognosa di assistenza continua. "Hanno separato famiglie, consegnato il voucher a persone affette da handicap grave, per poi scoprire, a fine giornata, che alcuni avevano diritto di restare". La Regione aveva chiesto ai titolari dei tre camping interessati di prorogare l'accoglienza per i terremotati: due hanno accolto in piccola parte o in toto la richiesta, un terzo camping ha risposto di non poter annullare le prenotazioni dei turisti. In mezzo ci sono loro, gli sfollati, "sempre più stressati - dice Ludvina -, umiliati, molti costretti a ricorrere ai farmaci per tenere a bada l'ansia". Lo stesso quadro descritto dal sindaco Ussita Marco Rinaldi: "Vado alla Risacca, il camping, e vedo lo sguardo perso dei miei sfollati. Gente che in questi mesi ha cambiato perfino espressione, persone disperate. L'ho scritto al prefetto, al presidente della Regione e lo ripeto, i terremotati non possono essere spostati dalle strutture ricettive in cui si trovano ora".

Assessore, Commissari sisma 4 presidenti - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 30 APR - "Credo sia arrivato il momento in cui la gestione del post terremoto debba passare ai Governatori: il Governo e il premier Gentiloni affidino il ruolo di Commissari alla ricostruzione ai 4 presidenti di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo". Lo dice l'assessore al turismo e cultura delle Marche Moreno Pieroni, che sta gestendo la vicenda degli sfollati ospitati negli hotel e nei camping della costa. Nessuna critica o polemica con il Commissario Vasco Errani, "ma la devastazione è troppo grande, i problemi sono tanti, ed è giunta l'ora che siano i presidenti, oggi vice commissari, a svolgere la funzione di commissari a pieno titolo nei rispettivi territori. Chiederemo ai nostri parlamentari di impegnarsi in questo senso", conclude Pieroni.

Terremoto:assessore Marche, Commissari siano i 4 Governatori - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 30 APR - "Credo sia arrivato il momento in cui la gestione del post terremoto debba passare ai Governatori: il Governo e il premier Gentiloni affidino il ruolo di Commissari alla ricostruzione ai 4 presidenti di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo". Lo dice l'assessore al turismo e cultura delle Marche Moreno Pieroni, che sta gestendo la vicenda degli sfollati ospitati negli hotel e nei camping della costa. Nessuna critica o polemica con il Commissario Vasco Errani, "ma la devastazione è troppo grande, i problemi sono tanti, ed è giunta l'ora che siano i presidenti, oggi vice commissari, a svolgere la funzione di commissari a pieno titolo nei rispettivi territori. Chiederemo ai nostri parlamentari di impegnarsi in questo senso", conclude Pieroni.

Primarie test affluenza voto dopo sisma

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 30 APR - Sono regolarmente aperti nelle Marche i 400 seggi per le primarie per l'elezione del segretario del Pd e l'Assemblea nazionale del partito. Si vota fino alle 20, portando con sé un documento di identità, latessera elettorale e due euro. L'attesa è non solo per l'esito della sfida fra Matteo Renzi, Andrea Orlando e Michele Emiliano, ma anche per l'affluenza ai seggi, in una regione alle prese con i problemi del post terremoto, che incidono anche sulla logistica del voto. I terremotati dei centri di accoglienza possono registrarsi all'Albo delle elettrici e degli elettori del Pd e votare senza l'obbligo di preregistrazione, soltanto esibendo il proprio documento di riconoscimento. Dove i seggi nei centri non ci sono, si può votare in un seggio del comune in cui il centro di accoglienza è ubicato. I terremotati di Arquata e Pescara del Tronto ad esempio voteranno in vari luoghi, a San Benedetto del Tronto, ad Ascoli Piceno, a Castel di Lama. 30 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio in casa, 3 in ospedale

[Redazione]

(ANSA) - CORRIDONIA (MACERATA), 30 APR - Tre persone sono state portate in ospedale per accertamenti dopo aver respirato del fumo nell'incendio scoppiato ieri sera nella loro abitazione di Corridonia, in via Fonte Orsola. Stannobene, anche se uno di loro si è contuso scendendo dalla scala con la quale i vigili del fuoco li hanno tratti in salvo. L'incendio, su cui indagano i carabinieri, è divampato per un corto circuito nel seminterrato dell'edificio, ma il fumo ha presto raggiunto i piani superiori. I tre residenti, un uomo di 85 anni, la moglie di 89 e il figlio di 60 anni, sono ora ospiti di parenti perché la casa è stata dichiarata inagibile. 30 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allerta temporali e vento domani in E-R

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 30 APR - Allerta di protezione civile per tutta la giornata di domani, lunedì, dalle 0 alle 24 per vento e temporali in Emilia-Romagna, con maltempo già dalle prime ore del mattino: rovesci anche temporaleschi interesseranno maggiormente i rilievi centro-occidentali e la pianura a ridosso dell'asta del Po. La ventilazione risulterà sostenuta da sud-ovest lungo i rilievi appenninici, in estensione alle aree pianeggianti. La tendenza nelle 48 ore successive è all'esaurimento dei fenomeni. 30 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Assessore, Commissari sisma 4 presidenti

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 30 APR - "Credo sia arrivato il momento in cui la gestione del post terremoto debba passare ai Governatori: il Governo e il premier Gentiloni affidino il ruolo di Commissari alla ricostruzione ai 4 presidenti di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo". Lo dice l'assessore al turismo e cultura delle Marche Moreno Pieroni, che sta gestendo la vicenda degli sfollati ospitati negli hotel e nei camping della costa. Nessuna critica o polemica con il Commissario Vasco Errani, "ma la devastazione è troppo grande, i problemi sono tanti, ed è giunta l'ora che siano i presidenti, oggi vice commissari, a svolgere la funzione di commissari a pieno titolo nei rispettivi territori. Chiederemo ai nostri parlamentari di impegnarsi in questo senso", conclude Pieroni. 30 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vigili del fuoco salvano micetti gettati via

[Redazione]

Ieri mattina intorno alle 10, una squadra di vigili del fuoco del comando di Roma è intervenuta in via Riserva di Livia 8, zona Prima Porta, per recuperare dei gattini gettati da qualcuno in una campana per la raccolta del vetro. La squadra della sede di Prati, con molta cautela ha sollevato la campana portando in salvo i cuccioli e prestando loro le prime cure. Alla fine dell'intervento, i gatti sono stati affidati ad un centro veterinario privato. Prima Porta -tit_org-

Anagni-Palzano, richiesta caratterizzazione ambientale per la presenza di PCB nella zona

[Redazione]

ottobre 23, 2013 Ambiente, Anagni, CIOCIARIA, Palzano, TematicheRICEVIAMO E PUBBLICHIAMO DA RETUVASA: Abbiamo invitato i sindaci di Anagni ePalzano a sottoscrivere una richiesta di caratterizzazione ambientale(nell ambito delle competenze della Regione Lazio e dei fondi assegnati all'emergenza della Valle del Sacco, amministrati dalla Protezione Civile) di[colleferro_valle_del_sacco_-300x200]parte del territorio dei Comuni di Anagnie Palzano, che possono essere stati interessati da una contaminazione di PCB,già riscontrata in alcuni anelli della catena alimentare (uova e latte ovino).La richiesta è comunque inviata dalla nostra associazione agli uffici regionaliinteressati (Ufficio Conservazione Qualità e Bonifiche Siti Inquinati UfficioValle Sacco Direzione Regionale Infrastrutture e Ambito Politiche AbitativeArea Pianificazione Protezione Civile) e, per conoscenza, alla Procura diFrosinone.In un area situata al confine tra i Comuni di Anagni e Palzano sono emersi recentemente valori di positività per PCB in alcuni alimenti di origine animale(uova e latte ovino).Il rinvenimento dei pericolosi inquinanti ha indotto la ASL di Frosinone e il sindaco di Anagni ad attivare idonee misure di interdizione al consumo di tali prodotti nell area contaminata. Sono in corso supplementi di analisi da parte di ASL Frosinone e ARPA Lazio.La storicità della contaminazione per inquinanti congeneri (diossine e PCB) di aree limitrofe induce a considerare indispensabile intervento secondo capacità e competenza di tutti gli enti/amministrazioni interessate, nonché la messa in campo di adeguate risorse finanziarie al fine di avviare una capillare rilevazione ambientale, nel pieno rispetto del D.Lgs 152/06, nella fase embrionale del processo di contaminazione; evitando in tal modo le ripercussioni di natura sanitaria-ambientale-economica che la vicenda, tutt'altro che risolta, dell'emergenza ambientale dell'ex SIN Valle del Sacco hanno comportato.La copertura finanziaria per compensare gli oneri derivanti dalle attività di caratterizzazione ambientale può essere garantita dalle provvigioni trasferite, al termine dell'emergenza, dall'Ufficio commissariale alla Regione; per un criterio di continuità tecnica gestionale il Piano della caratterizzazione potrebbe essere messo a punto dall'ex struttura operativa commissariale, oggi nelle disponibilità della regione Lazio. Ciò garantirebbe, oltre che l'omogeneità dello studio ambientale, una gestione oculata delle risorse finanziarie visti i costi sostenuti nel passato per le attività di caratterizzazione attuate secondo procedure di gara, anche europea.Si riporta di seguito una scheda descrittiva del contesto e dell'opportunità della presente richiesta. La contaminazione accertata sui prodotti animali Come riporta la ASL Frosinone (prot. 2639, 01.10.13), è stata riscontrata un'importante positività a PCB ND in 4 prelievi di latte ovino effettuati intorno al 15.05.13. Rispettivamente: 48,4 ng/g (Loc. Castellaccio Palzano); 47,7 ng/g (via Bosco Castello [Santa Maria di Pugliano] Palzano); 45,9 ng/g (via Bosco Castello [Santa Maria di Pugliano] Palzano); 93,4 ng/g (via san Bartolomeo Anagni [Ovest]). Successivamente, in 1 campione di uova di gallina prelevato in data 27.07.13 in località via Valle di Dentro (Anagni [Ovest]), situata nel raggio di circa 1-2km. dai luoghi citati sopra, si è riscontrata una positività ancora più grave (208 ng/g). Possibili cause aggravanti della contaminazione In data 19.06.13 si verificava un grave incendio, le cui cause sono oggetto di indagini della Procura di Frosinone, presso lo stabilimento di produzione di CDR di ACEA ARIA sito in loc. Castellaccio (Palzano), comportante la formazione di una densa e molto estesa nube che investiva più direttamente il territorio dei Comuni di Palzano e di Anagni (zona ovest). In risposta a quanto richiesto da una comunicazione ASL Frosinone S.S.O. Igiene e Salute Pubblica Distretto A (prot. 299, 19.06.13), i sindaci di Anagni e Palzano consigliavano alla popolazione di ridurre l'esposizione alle esalazioni, evitando di soggiornare all'aperto nell'area interessata dalla nube e tenendo chiuse le imposte delle proprie abitazioni; il sindaco di Anagni disponeva inoltre la chiusura del plesso scolastico di San Bartolomeo per il giorno in questione (ord. 120/13). In seguito, in via meramente cautelativa, lo stesso sindaco ordinava il divieto di consumo e commercializzazione di ortaggi, frutta, foraggi, uova e pollame prodotti e/o allevati nelle vicinanze del luogo dell'incendio, per un raggio di circa

cinquecento metri dal capannone di ACEA ARIA (ord. Anagni 124/13,20.06.13; quattro giorni dopo analoga ordinanza era prodotta dal sindaco di Paliano). Arpa Lazio, come descritto nella relativa Relazione (prot. 0053569, 02.07.13), attraverso esame delle centraline dell'aria riscontrava presso le stazioni di rilevamento di Anagni e Colleferro un valore di IPA di gran lunga superiore a quello dei giorni precedenti e successivi e presso la stazione di Ferentino un valore significativamente superiore; tali valori risultavano comunque inferiori a quelli riscontrati nel periodo dell'anno di massimo inquinamento delle aree per ragioni meteorologiche (dicembre/gennaio). Attraverso i dati raccolti da appositi campionatori dell'aria nel periodo 19.06.13-27.06.13, due in località San Bartolomeo (Anagni) e due nel territorio del Comune di Paliano, loc. Colle Grande, Arpa Lazio rilevava inoltre valori inferiori a quelli obiettivo intermini di media annua o comunque non critici per IPA, diossine, furani e metalli pesanti. Per quanto riguarda i PCB, si evidenziavano per loc. San Bartolomeo valori non critici, suggerendo però Arpa Lazio opportunità di ripetere i rilevamenti, in assenza di dati storici. Non ci risulta che tali rilevamenti siano stati effettivamente ripetuti. Ma soprattutto, risulta un nostro avviso piuttosto sorprendente che Arpa Lazio non abbia ritenuto opportuno eseguire campionamenti sui terreni. A seguito della trasmissione della già citata Relazione Arpa Lazio 02.07.13, i sindaci di Anagni e Paliano ritiravano le suddette ordinanze cautelative. Pervenuti i risultati delle analisi effettuate sui prodotti animali di cui al punto precedente, di conseguenza, in seguito alla succitata comunicazione di ASL Frosinone del 01.10.13, il sindaco di Anagni emetteva ordinanza contingibile e urgente cautelativa (202/13) per impedire uso di alimenti contaminati dall'inquinante PCB nelle frazioni comunali di Fairo, Valle di Dentro, Ponte del Papa e Pisciarellino, prescrivendo per tali luoghi il divieto assoluto di allevamento avicolo all'aperto o dove gli animali possano razzolare nel terreno, nonché utilizzazione e il consumo di ortaggi. Il giorno precedente, 30.09.13, su richiesta del sindaco di Anagni si era tenuto un incontro coinvolgente ASL Frosinone (Dipartimento di Prevenzione, Servizio Veterinario, Servizio Igiene e Ambiente) e Arpa Lazio. Confermata, da parte del Servizio Veterinario della ASL Distretto A, la presenza di PCB in uova di gallina e latte ovino, si stabiliva che Arpa Lazio avrebbe monitorato i relativi terreni, dietro indicazioni del Servizio Veterinario. Ci risulta che, anche se con grave ritardo rispetto al manifestarsi dell'evento, stanno iniziando in questi giorni i campionamenti. Storicità della contaminazione La succitata evidenza sinora disponibile dai campioni animali suggerisce che l'incendio dello stabilimento ACEA ARIA possa aver aggravato, non causato, la contaminazione da PCB; in precedenza nell'area erano già presenti positività, benché note successivamente. Va ricordato al riguardo che importanti positività alle diossine e ai PCB in campioni animali e vegetali, tra cui uova di gallina, erano già state riscontrate nel corso del 2009, con epicentro loc. Quattro Strade, di fronte all'inceneritore di pneumatici e all'impianto produttivo della Marangoni Tyre, teatro di una serie di incidenti (in particolare, fuga di carbon black dall'impianto produttivo), anche recenti, nonché di ripetuti esposti inoltrati dai residenti e da associazioni ambientaliste. In tale occasione, prima il commissario prefettizio e poi il sindaco di Anagni, disposero una serie di ordinanze (ord. 49/09 e ss.) analoghe alla succitata n. 124, tuttora vigente in quanto non è stato comunicato dalla ASL il superamento della situazione di criticità. Le analisi sulle diossine e i PCB in campioni animali sono costose e l'indisponibilità di adeguate risorse economiche rischiano di causare l'interruzione. Ricordiamo ad es. che nella nota n. 4552 (10.11.09) di ASL Servizio Veterinario Distretto A, indirizzata a Comune di Anagni e Difensore Civico, Istituto Zooprofilattico Veterinario di Lazio e Toscana si dichiarava non in grado di procedere nelle analisi compiute entro il piano di monitoraggio di latte di massa bovino, in cui era stata riscontrata diossina, in tutte le sue varie componenti, se non opportunamente finanziate. Alcune ipotetiche cause della contaminazione Le cause della contaminazione possono essere molteplici, di varia natura e origine ed è probabile che si manifesti un effetto accumulo, che solo una caratterizzazione ambientale applicata ad un'area vasta potrà discriminare. Ci limitiamo a suggerire alcune delle fonti in linea teorica interessanti: Autostrada A1 (e in subordine SS Casilina e SS Anticolana); Inceneritore di pneumatici Marangoni Tyre entro un raggio di circa 2 km. dalle zone contaminate; In subordine al precedente, inceneritori di CDR di Colleferro e inceneritore di biomasse di Bonollo Energia (quest'ultimo opera a temperature in linea teorica incompatibili con la produzione di diossine); Incendio dell'impianto di CDR di ACEA ARIA del 19.06.13. Imprescindibilità di un monitoraggio in area vasta a fronte

del pericolo per la salute pubblica e della necessità di chiarire intempi breviestensione e la gravità della contaminazione, il sindaco diAnagni (che traaltro ha presentato in questi giorni esposto presso laProcura di Frosinone, denunciandoinefficienza di alcuni enti preposti aicontrolli) si è opportunamente attivato per effettuare un monitoraggio in areavasta, integrante il suddetto in corso sui terreni, coinvolgendoesplorativamente un ateneo universitario del Lazio meridionale con idoneecompetenze.Riteniamo essenziale che tale monitoraggio sia invece effettuato da apposituufficio emergenziale, provvisto di specifici fondi, immediatamente disponibili,destinati alla risoluzione dell'emergenza della Valle del Sacco, in cui rientrapienamentearea contaminata. È auspicabile, per ovvi motivi, cheUfficioregionale si avvalga, oltre che di ASL Frosinone e di Arpa Lazio, dellacollaborazione degli istituti scientifici nazionali quali ISPRA, ISS, IstitutoZooprofilattico.Anagni-Palianoinquinamentorichiasta caratterizzazione ambientale per lapresenza di PCB nella zona

Arpino, terza edizione del Campo Scuola della Protezione Civile con la Polizia

[Redazione]

agosto 24, 2015 Arpino, Cassino, CIOCIARIA, CronacaNon poteva mancare la Polizia di Stato all'appuntamento organizzato dalla Protezione Civile al Campo Scuola di Arpino dedicato alla tutela dell'ambiente ed alla legalità in genere. Gli ospiti della manifestazione ragazzi tra i 13 ed i 17 anni hanno mostrato particolare interesse alle tematiche trattate dai poliziotti della Questura di Frosinone e del Commissariato di Sora che hanno riguardato principalmente reati informatici, pedofilia ed attività di ordine pubblico in occasione di una manifestazione sportiva. L'attenzione dei giovani è stata sempre alta e ciò è testimoniato anche dalle numerose domande rivolte ai poliziotti molte delle quali per comprendere come vengono gestiti i servizi di ordine pubblico in occasione di un incontro di calcio. Proprio sul tema dello sport ha insistito molto la Polizia di Stato perché arrivasse chiaro il messaggio alle nuove generazioni che solo il rispetto delle regole consente di conferire il giusto valore ad una manifestazione sportiva che è quello di una sana competizione e al tempo stesso momento di aggregazione. Da sempre la Polizia di Stato affronta con i ragazzi le tematiche delle manifestazioni sportive convinta che per evitare atti di intolleranza ed insubordinazione sia necessario partire da un cambiamento culturale ed ecco l'importanza di confrontarsi con le nuove generazioni per avviare da subito un percorso di educazione alla legalità.

CASSINO, APPICCA FUOCO AD AUTO IN SOSTA E FUGGE I fatti risalgono al 22 agosto scorso quando in piena notte a Cassino in via Pertini prende fuoco un Alfa 146 in sosta in un parcheggio. Immediato intervento della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco che da subito rileva la natura dolosa dell'incendio appiccato all'interno dell'autovettura ma poi propagatosi al serbatoio ed al vano motore provocando una forte esplosione che oltre a distruggere l'auto ha danneggiato diverse altre autovetture parcheggiate nelle vicinanze. Partono le indagini della Polizia di Stato e ieri la svolta. Viene individuato autore dell'episodio delittuoso un trentatreenne di Cassino, disoccupato con precedenti per reati contro la persona ed il patrimonio che ora dovrà rispondere di incendio doloso. Alle origini del gesto vecchi dissapori di natura familiare tra autore del reato ed il proprietario dell'auto un trentaseienne di Cassino.

Campo Scuola 1-WA0007 Campo scuola 2 Campo scuola 3 **APPICCA FUOCO AD AUTO IN SOSTA E FUGGE** Arpino Cassino Commissariato Sora Questura di Frosinone terza edizione del Campo Scuola della Protezione Civile di Arpino presente anche la Polizia di Stato